GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — SABATO 28 FEBBRAIO — NUM. 49

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Nomine e **promozioni** *fatte in occasione della festa di San Maurizio, occorsa il 15 gennaio 1885.*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A cavaliere:

Ponti cav. Carlo, tenente colonnello nell'arma di fanteria.
Michel cav. Gio. Battista, tenente nell'arma di fanteria.
Vernè cav. Pietro, tenente colonnello nell'arma di fanteria.
Rebora cav. Giacomo, tenente colonnello nell'arma di fanteria.
Cavalleri cav. Paolo, tenente colonnello nell'arma di fanteria.
Iaraczewski cav. Gustavo, tenente colonnello nell'arma di cavalleria.
Curci cav. Giovanni, tenente colonnello nell'arma dei carabinieri Reali.
Manunta Manca cav. Giovanni, tenente colonnello nell'arma dei carabinieri Reali.
Russo cav. Vincenzo, tenente colonnello nell'arma dei carabinieri Reali.
Madaschi cav. Gio. Battista, tenente colonnello medico nel corpo sanitario militare.
Caleffi cav. Cimbro, tenente colonnello medico nel corpo sanitario militare.
Bonalumi cav. Giovanni, tenente colonnello medico nel corpo sanitario militare.
Campetti cav. Enrico, tenente colonnello medico nel corpo sanitario militare.
Pola cav. Carlo, tenente colonnello medico nel corpo sanitario militare.
Ricciardi cav. Ettore, tenente colonnello medico nel corpo sanitario militare.
Gianazza cav. Carlo, tenente colonnello medico nel corpo sanitario militare.
Maltese cav. Vincenzo, tenente colonnello medico nel corpo sanitario militare.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2919** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 22 febbraio 1885, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Belluno;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Belluno, numero 15, è convocato pel giorno 22 marzo prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso *per l'ammissione di 40 alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, numeri 323 e 324 e successive modificazioni.

I relativi esami saranno dati entro il mese di aprile prossimo venturo nei capoluoghi di provincia da stabilirsi e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risolto un quesito per iscritto: nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 15 marzo prossimo venturo. Non sarà tenuto conto alcuno delle domande che giungessero al Ministero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Dal certificato di cittadinanza italiana;
2. Dal certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o comuni, in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
3. Dalla fede penale, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Dal certificato medico il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione e non ha difetti fisici incompatibili coll'impiego;
5. Dall'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di 18 anni e non ha oltrepassata quella di 30 al 15 marzo predetto.
6. Dal diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno;
7. Dalla dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo della medesima dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo; ed i documenti indicati ai numeri 1, 2, 3 e 4, dovranno pure essere di data recente.

Scaduto il mese di marzo sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 40 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni se non in seguito ad altro esame.

Gli aspiranti dichiarati idonei all'alunnato in seguito agli esami, saranno chiamati al posto di alunno di mano in mano che vi saranno vacanze, e quindi verranno tenuti in esperimento in un ufficio di Prefettura o Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito. Potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con Ministeriale decreto in data 22 settembre 1884.

PROGRAMMA.

1. Statuto fondamentale del Regno;
2. Principii generali di diritto amministrativo, di diritto civile e diritto commerciale.
3. Nozioni di economia politica e di statistica.
4. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità dello Stato.
5. Aritmetica ed elementi di algebra.
6. Teorica dei conti e teorica scritturale.
7. Geografia (orale).
8. Storia civile e politica d'Italia. Èra moderna (orale).
9. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese.

Programmi particolareggiati di alcune delle materie sovraindicate.

I.

Diritto amministrativo.

Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali; della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, delle Avvocature erariali e delle varie Amministrazioni provinciali, specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze del Tesoro.

II.

Diritto civile.

Materie e partizioni del Codice civile.

Proprietà — Obbligazioni — Contratti — Quasi contratti — Prove.

III.

Diritto commerciale.

Libri di commercio — Società commerciali — Lettere di cambio — Effetti di cambio.

IV.

Economia politica.

Ricchezza — Sua produzione — Lavoro — Capitale — Credito — Valore — Sue specie.

Teorica della rendita.

Teorica delle imposte — Loro distinzione — Distribuzione della ricchezza — Circolazione — Consumo.

V.

Statistica.

Modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici.

Sintesi — Analisi — Usi di paragone — Medie proporzionali — Analogie.

VI.

Aritmetica ed Algebra.

Aritmetica — Algebra fino alle operazioni di 2° grado.

Regola congiunta — Senserie e commissioni — Arbitrati — Riparti sociali — Miscugli ed alligazioni — Adeguati — Interessi — Annualità — Sconti.

VII.

Teorica dei conti e teorica scritturale.

Definizione del conto — Suoi elementi — Conto materiale o di fatto — Conto morale o di diritto.

Conti principali di qualunque azienda — Loro carattere — Loro suddivisioni, equivalenza ed antitesi — Conti individui per valore e per ispecie — Altre qualità di conti.

Importanza delle scritture contabili — Loro requisiti.

Scrittura semplice — Sua estensione — Varii metodi.

Scrittura doppia — Sua estensione — Varii metodi.

Nomenclatura dei conti — Giornale — Libro mastro.

Metodo logismografico — Suoi caratteri, canoni e corollari.

Quadro di contabilità — Giornale a una o più bilance.

Permutazioni, trasformazioni e compensazioni — Svolgimenti — Loro legame col Giornale — Prove — Chiusura.

Esercizio di scrittura a partita doppia (metodo logismografico) per fatti dell'anno in corso.

Acquisti e vendite a pagamento pronto o con dilazione.

Accertamento di entrate — Riscossione — Versamento.
Pagamento di spese, d'interesse, di sconto — Ammortamento dei prestiti.

VIII.

Geografia.

1. Divisioni generali del Globo — Continenti — Oceani — Principali catene dei monti — Mari — Laghi — Fiumi — Principali Stati d'Europa e rispettive capitali — Vie di comunicazione fra i medesimi.

2. Italia — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

IX.

Storia d'Italia.

Dalla calata di Carlo VIII alla pace di Chateau-Cambresis — Lotta fra Casa d'Austria e Francia.

Dalla pace di Chateau-Cambresis alla morte di Carlo II — Preponderanza spagnuola.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese — Nuove dinastie — Principi riformatori.

Dalla rivoluzione francese alla caduta di Napoleone I e restaurazione degli antichi principati.

Dalla restaurazione alla costituzione del Regno d'Italia — Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione medesima ed all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Breve cenno delle origini e della storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri Principi

Roma, 27 gennaio 1885.

Il Direttore capo della Divisione 1ª
VAZIO.

5

MINISTERO DELL'INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1865, è aperto un concorso per esame per provvedere alla nomina triennale ad un posto di medico assistente del Sifilicomio di Capua, con l'annuo stipendio di lire milleduecento.

Coloro che intendono concorrere a tale posto, dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 25 marzo p. v., le loro domande corredate dai documenti comprovanti quanto segue:

a) Di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma;

b) Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni;

c) Di avere tenuta buona condotta, producendo i certificati dei sindaci dei comuni ove ebbero dimora nel triennio antecedente alla domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitarii di Napoli, nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione, mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 26 febbraio 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

1

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia:

1° Il ristabilimento del cavo fra Zanzibar e Mozambico (Africa Meridionale); i telegrammi per gli uffici dell'Africa Meridionale al sud di Zanzibar riprendono corso regolare;

2° L'interruzione delle linee terrestri dello Stato di Costarica. I telegrammi sono spediti coi migliori mezzi.

Roma, 26 febbraio 1885.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 55762 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 140, al nome di Milani Camilla, *Isaia* e *Celestino* di Giovanni, minori, rappresentati dal detto loro padre Giovanni, domiciliati a Garbagnate, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Milani Camilla *Isabella* e *Celeste* di Giovanni, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa averci interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 438624 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 43324 della soppressa Direzione di Torino) per lire 55, al nome di *Cella* Luigi, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Celli* Luigi vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 4 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 724145 di lire 5,850, e n. 731343 di lire 6,445 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, al nome di *Licudo* Carmen di Bartolomeo, moglie di Stella cav. Enrico, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a *Liendo* Carmen di Bartolomeo, moglie di Stella cav. Enrico, domiciliata a Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa averci interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 349396 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, corrispondente al n. 2886 della soppressa Direzione di Palermo, per lire 205, al nome di Vivera Angelo fu *Ignazio*, domiciliato in Chiaramonte, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vivera Angelo fu *Raimondo*, domiciliato a Chiaramonte, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima

pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 31 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

N. 526220 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, corrispondente al n. 130920 della soppressa Direzione di Torino, per lire 90;

N. 526221 corrispondente al n. 130921 di Torino, per lire 95, a favore di Valletti Vittorio, *Ignazio,* Benedetto, *Maria* e *Paola* fu Gabriele, minori sotto l'amministrazione della madre Valletti Virginia nata Riccardi, eredi indivisi, domiciliati a Torino;

N. 43904 di questa Direzione generale per lire 95;

N. 43940 id. id. » 95, a favore di Valletti Vittorio, *Felice-Ignazio,* Benedetto, *Maria* e *Paola* eredi indivisi del fu Gabriele, minori, i quattro ultimi sotto l'amministrazione della loro madre Riccardi Virginia vedova Valletti, domiciliati in Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi i due primi a Valletti Vittorio, *Felice-Ignazio,* Benedetto, *Caterina-Cristina-Giuseppa-Maria* e *Paola* fu Gabriele, minori ecc. ecc., (il resto come sopra), e gli altri due a Valletti Vittorio, *Felice-Ignazio,* Benedetto, *Caterina-Cristina-Giuseppa-Maria* e *Paola* fu Gabriele, eredi indivisi (il resto come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa averci interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 31 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 716767 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 1140, al nome di *Piccazio* Enrichetta di Pietro, minore, sotto la patria podestà del padre, con avvertenza, che detta rendita rappresenta il legato di lire 20,000, disposto a favore della titolare dalla fu Antonietta Bonechi, con testamento pubblico del 22 gennaio 1876, rogato Mamolo, notaio in Livorno, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Piccalio* Enrichetta di Pietro, (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 359699 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 13189 della soppressa Direzione di Palermo, per lire 200; n. 359839 (corrispondente al n. 13329 di Palermo), per lire 100, al nome di Miraglia e Cupani Vincenza fu *Francesco,* rappresentata da Cardinale Giuseppe, marito e dotatario, domiciliato a S. Agata, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Miraglia e Cupani Vincenza fu *Giacinto,* moglie di Giuseppe Cardinale, domiciliato a S. Agata, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 14 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 713133 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di Somaini *Angela* di Mattia, minore, sotto la patria podestà del padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Somaini *Maria-Chiara-Angela* di Mattia, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 14 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Dal signor don Lorenzo Plebs di Giuseppe, coadiutore nella Chiesa di San Martino in Piove, è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 26, del 25 agosto 1884 al n. 1574 di protocollo e 5274 di posizione, rilasciatagli dalla Intendenza di finanza di Padova per la presentazione di sei certificati del Consolidato 5 0[0, distinti come appresso:

N.	7754	per lire	45
»	7904	»	5
»	8319	»	60
»	176104	»	130
»	177782	»	35
»	600696	»	5
		lire	280

della quale rendita il detto Plebs ha chiesta la riunione in un certificato a favore del Beneficio Coadiutoriale II, *olim* Canonicato V, nell'ex-Collegiata di San Martino di Piove di Sacco.

A termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato don Lorenzo Plebs di Giuseppe nella qualità sopra detta, il titolo di rendita risultante dalla richiesta operazione senza altra restituzione di ricevuta.

Roma, 14 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 297281 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 114341 della soppressa Direzione di Napoli), per lire cento, al nome di Palumbo Giuseppe fu *Oronzo,* domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Palumbo Giuseppe, fu *Orazio,* domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 27 febbraio 1885.

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente DI RUDINÌ.

La seduta comincia alle 10.

Ungaro, *segretario,* legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione sulla risoluzione Lucca ed altri relativa alla crisi agraria.

Panizza. L'onorevole Sydney Sonnino ha confutato la mozione Lucca con gli ordini del giorno presentati più tardi da altri deputati.

La prima incontrò favore pei termini generali in cui era concepita; ma da essa si derivarono corollari diversi a seconda delle opinioni e dei partiti.

Si è detto che aiutando l'agricoltura e le classi agricole si favorisca del pari la proprietà fondiaria. E l'onorevole Sonnino Sidney, distinguendo le quistioni, e parlando in favore dei contadini, conclude col non volere nulla a favore di questi, neppure la riduzione della tassa sul sale.

Gli interessi della proprietà fondiaria non sono quelli del progresso agricolo, nè dei contadini.

Da queste promesse derivano provvedimenti diversi, e contraddittorii. È il criterio politico che decide quali si debbano adottare.

Pel progresso agricolo non si può contare sui proprietarii; l'interesse della rendita spiega una influenza avversa ai miglioramenti agrarii.

Nessun capitale agricolo deriva dalla rendita fondiaria.

Se fosse veramente l'eccessivo aggravio quello che distoglie i proprietarii dai miglioramenti agrarii, essi si farebbero presso le nazioni dove la proprietà è meno gravata che in Italia, ciò che non succede.

Non crede possibile nè utile che il proprietario si converta in contadino.

Non vi è che lo Stato il quale possa provvedere all'avvenire agronomico del paese. L'iniziativa privata si mostrò sempre inadeguata, spesso contraria ai bonificamenti agrari, ai rimboschimenti ed alle irrigazioni. Queste sono opere che non si possono fare che con mezzi forniti dal pubblico erario.

Estranea all'agricoltura è la crisi di cui si lagnano i proprietarii; essa riguarda la rendita fondiaria.

Alcune cause di crisi non ammettono provvedimenti; così la scarsità dei raccolti e l'abolizione del corso forzoso.

La proprietà è senza dubbio aggravata; non lo è però in modo sproporzionato ad altri cespiti; ma ciò non nuoce all'agricoltura, anzi stimola la produzione. (*Commenti*). Ciò che nuoce veramente sono le imposte che limitano il consumo. Nell'interesse dell'agricoltura sono queste che si dovrebbero di preferenza ridurre e crede che di questo avviso sia anche il Ministro delle Finanze. (*Oh! oh!*). Per le imposte dirette si deve chiedere un assetto più razionale.

Un altro coefficiente della crisi è la concorrenza estera, i cui effetti sono certamente gravi; ma essa è una legge che presiede allo svolgimento della civiltà; nè possono contro di essa invocarsi dazii protettori che equivarrebbero ad una diminuzione dei salarii.

Le disposizioni dunque suggerite in favore dell'agronomia, e quelle a tutela della rendita, non giovano ai contadini; per i quali occorrono altri provvedimenti.

Nelle opere pubbliche non si determina il minimo della mercede; è quindi necessario riformare i capitolati d'appalto in questo senso.

E nemmeno è rispettata nei contadini la libertà d'associazione; mentre, se il Governo può interporsi fra il capitale ed il lavoro, non ha però il diritto di impedire l'associazione.

I contadini chiedono che sia facilitata e protetta l'emigrazione, e che il Governo non la coarti nell'interesse dei proprietari.

Desiderano il buon mercato; chiedono la riduzione delle imposte sul consumo, e non dazii protettori che sarebbero a loro carico.

I contadini domandano terre da colonizzare all'interno od all'estero, e il Governo deve indirizzare la sua politica a questo scopo.

La condizione dei contadini è intollerabile, e deve impensierire il Parlamento e il Governo, tanto più chè il bilancio presenta un margine per provvedere ai più urgenti bisogni.

Conclude dicendo che questa discussione non può chiudersi con risultato negativo. Se sarà approvato l'ordine del giorno puro e semplice, la maggioranza avrà dato l'ultimo colpo al decoro del Parlamento. (*Commenti*).

Presidente. Invita l'oratore a non apprezzare i voti del Parlamento che s'inspira sempre a un elevato sentimento di patria. (*Bravo*).

Panizza. Siccome non si possono aiutare ad un tempo i proprietarii e i contadini, il Governo deve rivolgere le sue cure a questi ultimi e presentare efficaci provvedimenti in loro favore (*Bene! Bravo! — Molti deputati si congratulano coll'oratore).*

La seduta è tolta alle 11 45.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Ungaro, *segretario,* legge il processo verbale della seduta pomeriridiana di ieri, che è approvato.

Verificazioni di poteri (Elezione del Collegio di Pesaro-Urbino

Presidente legge le seguenti conclusioni della Giunta:

« La Giunta, a maggioranza, ha deliberato di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione del Collegio di Pesaro-Urbino per ineleggibilità dell'eletto, professore Enrico Panzacchi.

« Della Rocca, *relatore.* »

Luchini Odoardo si propone di dimostrare che ciascuna delle argomentazioni della Giunta riposa sopra un equivoco; e quindi confida che la Camera non sarà per approvarle.

Per essere ineleggibile si richiedono due condizioni: la qualità d'impiegato, ed il percepire uno stipendio sul bilancio dello Stato. In ciò fu sempre concorde la giurisprudenza della Camera, ed egli richiama alcuni precedenti. Ora convien distinguere l'aspettativa per motivi di salute, e quella per motivi di famiglia. Dalla confusione di queste due cose, il relatore è stato indotto in errore nelle sue conclusioni. Infatti sempre si è ammesso che l'aspettativa per motivi di famiglia non esclude la eleggibilità.

La legge dell'incompatibilità non ha per nulla variato questo stato di cose; ed in nessun modo le disposizioni di quella legge possono interpretarsi altrimenti che in un modo restrittivo, trattandosi di eccezioni odiose. Ed in questo senso furono prese le deliberazioni della Camera in argomento, anche in occasioni recenti.

Osserva che quasi tutti i commentatori della legge elettorale hanno ammesso la interpretazione da lui sostenuta.

Ritiene poi che nel caso speciale del Panzacchi, la questione della eleggibilità non sia stata punto pregiudicata, perocchè se fu annullata un'altra volta la sua elezione ciò fu perchè era completo nella Camera il numero dei professori deputati, ed egli era in esercizio.

Esamina anche la questione se l'Istituto di belle arti di Bologna debba considerarsi come un Istituto superiore d'insegnamento; ed egli dimostra come per l'indole dell'insegnamento che in esso si dà

e per le disposizioni stesse del decreto che lo istituì debba considerarsi appunto come un Istituto d'insegnamento superiore.

Egli confida che la Camera sarà per schiudere le sue porte al più gentile dei poeti che abbiamo. *(Bene! a destra — Rumori a sinistra)*

Boneschi parla in favore delle conclusioni della Giunta, prescindendo da qualsiasi considerazione di persone. Crede che non si possa far dipendere la eleggibilità o ineleggibilità all'ufficio di deputato da atti dipendenti esclusivamente dal potere esecutivo.

Il voto dato dalla Camera nell'altra elezione del Panzacchi, potè essere ispirato da motivi diversi, e quindi anche da quello dell'ineleggibilità del Panzacchi stesso come professore dell'Istituto di belle arti di Bologna, istituto che non è compreso fra quelli d'insegnamento superiore.

I fini e gli intendimenti della legge sulle incompatibilità sarebbero delusi, se per sfuggire alle sue disposizioni può bastare un decreto di aspettativa, che non può andare oltre un anno.

Nè vale la ragione che l'impiegato in aspettativa per motivi di famiglia non percepisce alcuno stipendio, perocchè questo stipendio continua a figurare in bilancio, nè si può altrimenti disporre del suo posto.

Non si cura punto dell'opinione dei commentatori, giacchè la Camera non si può tener legata dalla opinione di questi commentatori, così come non si tien legata dalla stessa sua giureprudenza. Meglio è in questi casi ispirarsi ad un sol criterio, quello dell'esatta esecuzione della legge. (*Bene! bravo! a sinistra*)

Toscanelli è tratto a parlare da un'allusione fatta nella relazione ad un'altra sua precedente relativa ad un caso identico a quello che ora si discute. Ora egli crede che l'opinione ammessa dalla Camera in quell'occasione debba valere anche per l'elezione che ora si discute, giacchè la nuova legge elettorale e quella sulle incompatibilità nulla hanno variato allo stato della nostra legislazione.

Egli è di un avviso opposto a quello del relatore, cioè che la regola sia la ineleggibilità dell'impiegato e l'eccezione la eleggibilità: egli crede invece che la regola sia la libera volontà degli elettori, e l'eccezione la limitazione imposta dalla Camera.

Troverebbe molto restrittiva ed ingiusta una deliberazione della Camera che dichiarasse ineleggibile un impiegato, che non esercita le sue funzioni, e che non percepisce stipendio di sorta. In casi analoghi il nostro Parlamento ha sempre convalidate le elezioni; ed egli ricorda parecchi precedenti relativi alla questione in esame, concludendo per la convalidazione dell'elezione.

Napodano sostiene che l'impiegato in aspettativa è ineleggibile ai sensi dell'art. 82 della legge elettorale, il quale articolo, equiparando, per gli effetti della eleggibilità, l'impiegato in aspettativa a quello in attività di servizio, non fa alcuna distinzione tra le cause che hanno determinato il collocamento in aspettativa.

D'altra parte l'oratore è d'avviso che la Camera abbia già pronunziato il suo giudizio sulla eleggibilità dell'on. Panzacchi il 6 dicembre 1883, e non mena buone le ragioni addotte dall'onor. Lucchini per iscuotere questo precedente.

Tajani non crede possibile una questione intorno a quest'elezione perchè l'art. 82 della legge elettorale deve interpretarsi colla scorta della legge del 1877 sulle incompatibilità. Nell'articolo primo di questa legge infatti non si dichiarano ineleggibili che gli impiegati *aventi uno stipendio* sul bilancio dello Stato.

Panattoni si uniforma intieramente alla deliberazione presa dalla Camera il 3 febbraio 1866, sopra proposta del defunto suo genitore, la quale suona in questi termini:

« Non può essere eletto deputato chi copre un impiego al quale nel bilancio dello Stato è allegato uno stipendio, comunque questo non venga riscosso. » E non crede che alcuno possa sostenere che il funzionario in aspettativa non copra un impiego.

Non accetta poi il metodo dell'on. Tajani d'interpretare una legge, tenendo a guida un'altra legge a quella precedente.

Aggiunge che il signor Panzacchi, oltrecchè incompatibile, è ineleggibile perchè non insegna in un Istituto scientifico superiore.

Napodano fa notare all'on. Tajani che la legge elettorale del 1882, pareggiando l'impiegato in aspettativa a quello in attività di servizio, dirime la questione che poteva farsi sulle parole: *avente stipendio*, della legge sulle incompatibilità.

Brunialti, invitato a parlare dall'onorevole Boneschi, dichiara che non può scostarsi ora dalla opinione che ha espresso commentando la legge elettorale; secondo la quale non può per verun modo riconoscersi eleggibile un impiegato quand'anche sia in aspettativa. Se si ammettesse l'interpretazione contraria, si darebbe troppa balìa al potere esecutivo.

Luchini Odoardo insiste nel dimostrare che, per la ineleggibilità, devono concorrere i due requisiti distinti dell'impiego e dello stipendio.

Cavalletto trova esagerato il giudizio che l'onorevole Brunialti ha fatto sulle conseguenze della opinione favorevole alla eleggibilità del professore Panzacchi.

Della Rocca, *relatore*, esordisce col ricordare che, come nel 1883, anche questa volta la Giunta si è trovata, in grande maggioranza e senza distinzione di partito, contraria alla eleggibilità del professore Panzacchi.

Scagionandosi poi dagli addebiti mossi da parecchi oratori alla Giunta stessa, dimostra che essa venne nel convincimento della ineleggibilità dell'eletto nel Collegio di Pesaro-Urbino per essere stata assicurata dal Ministero della Pubblica Istruzione che esso è ora, come nel 1883, in ruolo come professore e direttore dell'Istituto di Belle Arti in Bologna, che non può comprendersi fra gli Istituti superiori.

Trova poi strano che si chiami illiberale chi si fa ad applicare rigorosamente le leggi; e quella sulle incompatibilità fu anzi ritenuta sempre legge di libertà, in quanto tende a tutelare l'indipendenza del potere legislativo dall'esecutivo.

In quanto all'argomento dedotto dalla legge sulle incompatibilità, dice che avere uno stipendio vuol dire essere inscritto nei ruoli, e non equivale ad *esigere* lo stipendio, perchè questo fatto non muta le condizioni di dipendenza dell'impiegato dal potere esecutivo.

Dà ragione di alcuni dei precedenti invocati contro le conclusioni della Giunta, avvertendo che in molti di quei casi si trattava di impiegati che, fin dal momento della nomina, avevano rinunciato allo stipendio; e ricorda la deliberazione della Camera adottata il 3 febbraio 1866, già riferita dall'onorevole Panattoni. *(Bene!)*

Ercole dichiara che avendo studiato con grandissimo amore questa questione, si è profondamente convinto della erroneità delle conclusioni della Giunta. (*Rumori a sinistra*) La Camera non ha mai voluto seguire l'onorevole Crispi sul terreno nel quale oggi vuol condurla la Giunta stessa.

Crispi *(Segni d'attenzione)* assicura che nel 1866 la Camera votò la risoluzione del deputato Panattoni, assai più larga di quella che egli aveva proposta, la quale concerneva unicamente gl'impiegati in aspettativa. Se occorresse alla ineleggibilità non solo il fatto dell'impiego, ma anche quello dello stipendio, non avrebbe senso l'art. 82 della legge elettorale che equipara gl'impiegati in aspettativa a quelli in ufficio.

Presidente pone a partito la proposta dell'onorevole Luchini per convalidare l'elezione dell'onorevole Panzacchi.

(Non è approvata)

Dichiara quindi vacante un seggio nel Collegio di Pesaro-Urbino. (*Agitazione, conversazioni animate* — La seduta è sospesa per dieci minuti.)

Presidente. La seduta è ripresa.

Di San Donato ricorda la sua interrogazione circa all'Esposizione di Anversa.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, è pronto a rispondere.

Di San Donato chiede di sapere quali provvedimenti intenda di prendere il Governo, e quali facilitazioni voglia accordare agli artisti.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* risponde che l'Italia prenderà parte all'Esposizione, che già il Governo inviò i suoi delegati in Anversa per preparare l'area, ecc., e che si riserva di presentare appositi provvedimenti.

Di San Donato si dichiara soddisfatto.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* risponderà all'interrogazione dell'onorevole Riolo dopo le altre già indirizzategli.

Riolo si augura di non avere, da qui ad allora, bisogno di svolgere la sua interrogazione, e per ora la ritira.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio delle strade ferrate.

Presidente legge i varii articoli del contratto diversi da quelli del contratto per la rete Mediterranea.

(Sono approvati gli articoli fino al 18 inclusivo.)

Mette ai voti una proposta dell'onorevole Baccarini all'articolo 19.

(È respinta.)

Zucconi svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera raccomanda al Governo che la tariffa locale n. 301 (rete Adriatica) sia estesa al percorso Nocera-Umbra-Roma.»

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* accetta quest'ordine del giorno.

(È approvato.)

Lugli raccomanda al Ministro di vedere se le tariffe che ora si approvano, portino un qualche aumento alle tariffe attuali sul trasporto dei carboni.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* terrà conto di questa raccomandazione.

Brunetti non comprende perchè alcune tariffe locali si applichino a certe linee e ad altre no; cita ad esempio le tariffe applicate sulle linee Brindisi-Ancona e Bari-Foggia, che non lo sono alle linee Otranto-Brindisi, e Foggia-Lucera.

Raccomanda al Governo di far cessare questa incoerenza.

Palitti raccomanda che la tariffa locale n. 301, sia applicata alle linee abruzzesi, non contemplate nella legge.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* terrà conto anche di queste raccomandazioni, e curerà la estensione delle tariffe locali.

Lazzaro chiede che le tariffe locali siano estese fino alla stazione di Bologna, affine di non peggiorare la condizione di alcune industrie.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* prende impegno di studiare la questione.

(Rimangono approvati senza osservazioni gli altri articoli fino al 38 inclusivamente.)

Favale, sull'art. 39, domanda se i lavori indicati nell'allegato *B* debbano obbligatoriamente essere affidati alle Società.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* risponde che trattasi soltanto dei lavori di completamento per le linee Aquila-Rieti e Termoli-Campobasso.

(È approvato l'articolo 39, e così gli altri del contratto.)

Pozzolini presenta la relazione sul disegno di legge per la facoltà alla *Croce Rossa* di contrarre un prestito a premi.

Presidente. Procediamo nelle convenzioni e discutiamo il capitolato.

(Sono approvati senza discussione tutti gli articoli.)

La seduta è levata alle 6 35.

DIARIO ESTERO

Parlando della seduta della Camera dei comuni nella quale il signor Gladstone accennò alla politica del gabinetto in Africa, il *Times* dice che il discorso di lord Stafford Northcote fu debole, oscillante, male accorto, e che da esso non si ricava quale sia la politica della opposizione.

Quanto al discorso del signor Morley, benchè vigoroso, esso fu stretto e pedante.

Il signor Gladstone doveva difendersi dalla responsabilità della caduta di Karthum e della morte di Gordon. Anche la sua difesa non fu soddisfacente. Dopo, come prima di essa, rimane assodato che il ministero, mentre aveva accettato di rispondere della salvezza di Gordon, sapendolo chiuso in Karthum fino dall'aprile, diede soltanto verso la metà di agosto ordini perchè gli fossero inviati soccorsi.

Nè il signor Gladstone vuole indursi a dire quale politica egli intenderebbe di seguire una volta che fosse ripresa Karthum. Sembra che egli voglia rinnovare la condotta tenuta dopo le sanguinose vittorie del generale Graham ed abbandonare il Sudan al Madhi tosto che questi sia stato debellato. Anzi, il signor Gladstone ha anche protestato contro l'idea di stabilire a Karthum il protettorato dell'Inghilterra.

Il quale contegno del primo ministro ha evidentemente lo scopo di cattivare al gabinetto i voti dei radicali.

« Insomma, conchiude il *Times*, tocca al signor Goschen ed ai liberali di ricondurre la chiarezza nella situazione presente. Vorranno essi che si continui a rimanere senza politica definita, dare un nuovo attestato di fiducia al signor Gladstone ed affrontare le elezioni senza sapere dove si vada a parare? »

Il *Morning Post* riassume i suoi apprezzamenti sul discorso di Gladstone con queste parole: « Insomma, il discorso del primo ministro, per quanto concerne l'opposizione ed il paese tutto intero, lascia la situazione tal quale essa era prima. Vi si vede la stessa repugnanza ad assumere qualsiasi responsabilità ed a dichiarare in modo chiaro e preciso quale sia la sua politica. »

Il *Daily Telegraph* dice che la mozione di sir Stafford Northcote, dopo di essere stata compiutamente svolta dal suo autore, non presenta base adeguata per un voto di condanna contro il ministero.

D'altronde importa poco, a giudizio del *Daily Telegraph*, che al potere si trovino in questo momento i liberali od i conservatori. Importa invece supremamente che si sappia che, comunque volgano gli eventi, non sarà mai ammesso che il Sudan tutto quanto ricada nella barbarie. « Una nazione civile non spende milioni a costruire ferrovie per abbandonarle poi in mano delle tribù nomadi del deserto africano.

« Qualunque sia il risultato della guerra del Sudan è positivo che questa non avrà termine prima che gli interessi dell'Europa in Egitto e sul litorale del Mar Rosso non sieno in un modo o nell'altro posti al sicuro contro gli attacchi della barbarie. »

Il *Daily News* si limita a riassumere i discorsi del signor Gladstone e di sir Stafford Northcote commentando favorevolmente il primo e sfavorevolmente il secondo.

Lo *Standard* dice che alla proposta di risoluzione formolata da sir Stafford Northcote si può fare l'appunto di essere debole e confusa, ma che non può dirsi altrettanto del suo discorso nel quale furono dipinte a vivissimi colori la trascuranza e la responsabilità del gabinetto e la sua ostinazione di voler persistere sulla medesima via per vedere rinnovarsi le medesime conseguenze. Quanto al discorso del signor Gladstone esso parve allo *Standard* un prodigio di debolezza.

La *Pall Mall Gazette* esprime maraviglia per il discorso del signor Gladstone, il quale, secondo, essa dimostrò il più evidentemente possibile la incapacità del primo ministro di accorgersi dei fatti più semplici, o piuttosto l'abilità incomparabile di farli scomparire a forza di ragionamenti.

La *Pall Mall Gazette* conchiude domandandosi se sia prudente di appoggiare un ministro che persiste a non voler rendersi conto della situazione grave ed allarmante che esiste attualmente.

Nella seduta del 24 febbraio, della Camera dei comuni, i ministri risposero a varie interpellanze riguardanti l'estero.

Il signor Cross disse che il trattato tra la Francia e la Birmania non è stato ancora ratificato dalle Camere francesi, ma che il signor Ferry ha comunicato al governo inglese copia di quel trattato che sembra essere una convenzione puramente commerciale.

Rispondendo al signor Whatley Tyler, lo stesso signor Cross disse che lord Dufferin non ha chiesto rinforzi per le truppe inglesi delle Indie, e che il governo non ha stimato necessario di inviarne. Le

truppe afghane tengono guarnigione a Penjdeh, situato a 24 miglia al sud di Sariyazi, che, a quanto si dice, sarebbe occupato dai russi.

Il signor Gladstone, rispondendo al signor Tyler, disse che il governo fa i passi necessari per assicurare l'intiera frontiera dell'Afganistan, compreso Herat, ma che non può fare dichiarazioni in proposito perchè ciò nuocerebbe all'interesse pubblico.

Lo stesso signor Gladstone, in risposta ad una interrogazione del signor Bartlett, affermò di non avere mai confessato che era intenzione del governo di abbandonare il Sudan dopo la presa di Karthum. Rammenta di avere parlato, in una seduta antecedente, dello sgombro del Sudan da parte degli egiziani, ma, in tutta questa sessione, non ha mai detto una parola intorno alla ritirata delle forze inglesi dal Sudan. Lo sgombro del Sudan da parte dell'Egitto, come pure la libertà del Sudan stesso, costituiscono, come ebbe già a dichiararlo, la politica primordiale del governo. Questa linea politica non è stata modificata, sebbene gli avvenimenti sopravvenuti ne impediscano la esecuzione immediata.

Il signor Gladstone aggiunge che i due discorsi da esso pronunciati dopo che si è riunito il Parlamento esprimono le vedute del governo. Termina col proporre che si continui subito la discussione del voto di biasimo.

Questa proposta, combattuta dai parnellisti, fu adottata con 232 voti contro 19; quindi si incominciò la discussione del voto di biasimo.

Parlarono in vario senso sir Lubbock, Stuart Wortley, Borlase, Long, Bartlett, Gibson e Goschen; quindi, sopra proposta di Chaplin, la discussione fu rimandata ad altra seduta.

Il colonnello Brackenbury telegrafa da Korti, in data 24 febbraio, che esso crede che la sua avanguardia arriverà il 25 ad Abu-Hamed.

Nei circoli militari di Londra si crede che la colonna di Brackenbury si avanzò fino ad Abu-Hamed per dominare la strada del deserto fino a Korosko. Essa si trincererà ad Abu-Hamed per passarvi l'estate.

La marcia combinata sopra Berber e Karthum avrebbe luogo in autunno.

Secondo tutte le probabilità, il generale Graham, che assumerà il comando delle forze spedite a Suakim, porrà il suo campo a Sinkat.

Le forze di Osman Digma intorno a Suakim ascenderebbero a 20 mila uomini. Nella notte dal 23 al 24 febbraio parte di queste forze si è avanzata fino alla distanza di 800 metri dai forti ed ha distrutto le opere che vi erano state erette durante il giorno.

Il Consiglio federale della Svizzera ha rifiutato di approvare un trattato di naturalizzazione reciproca cogli Stati Uniti, in causa della clausola la quale esige che gli svizzeri naturalizzati rinunzino ai loro diritti di origine e di cittadinanza.

Questa clausola è contraria alla Costituzione svizzera, la quale prescrive che nessun cittadino può perdere i suoi diritti d'origine.

Il *Mouvement Géographique* dà i seguenti particolari sul trattato conchiuso a Berlino il 14 febbraio tra il Portogallo e l'Associazione internazionale africana sui confini dello Stato del Congo.

Col trattato del 14 febbraio il Portogallo abbandonò, in favore dell'Associazione, le sue pretese:

1. Sul litorale, tra Yabè e Banana, ossia sopra una lunghezza di 37 chilometri di costa;

2. Sulla riva destra del fiume, fra Banana e Vivi;

3. Sulla riva sinistra del fiume, tra Nokki e Kuamouth (confluente del Koango).

L'Associazione, da parte sua, abbandonò ogni rivendicazione sull'incluso di Cabinda, che si estende lungo il litorale fra Massabè e Yabè, nonchè sulla riva sinistra del basso fiume tra Shark-pointe e Nokki.

Laonde il territorio dello Stato del Congo può circoscriversi nel modo che segue:

1. All'ovest il litorale dell'Oceano Atlantico tra Banana e Yabè; il parallelo di Yabè fino al suo incontro col meridiano di Ponta da Lenha; questo parallelo, verso il nord, fino a Tchiloango; la riva sinistra di questo fiume fino alla sua sorgente; una linea curva da questo punto fino alle cascate di Ntombo-Makata del Congo, lasciando sul territorio francese la stazione di Mboko e sul territorio dell'Associazione quelle di Mukumbi e di Manyanga; e finalmente, a partire dalle cascate di Ntombo, il Congo stesso fino al confluente della Bumba, al di là della stazione dell'Equatore, dove il confine che si dirige verso il nord rimane indeterminato;

2. Al sud, il Congo, da Banana fino un poco di sopra di Nokki, poichè la riva nord del fiume appartiene all'Associazione e la riva sud al Portogallo; poi, partendo da Nokki, il parallelo di questo punto fino al corso del Congo; questo fiume fino ad un punto determinato nelle vicinanze del 9° parallelo ed una linea frastagliata da questo punto fino al lago Banguelo;

3. All'est, le rive occidentali del Banguelo, del Tanganika, del Muta Nzigè e dell'Alberto Nyanza.

4. Al nord, la linea di fatto, da riconoscersi, che separa il bacino idrografico del Congo da quelli del Nilo, dello Czari e del Binuè.

Queste frontiere che non sono, pel momento, esattamente conosciute se non verso occidente dove si trovano a contatto gli interessi dell'Associazione, della Francia e del Portogallo, dànno allo Stato del Congo una superficie approssimativa di due milioni cinquecentomila chilometri quadrati, attraversati da una estremità all'altra dal Congo. Tale superficie rappresenta circa ottanta volte quella del Belgio e cinque volte quella della Francia.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 27. — L'*Agenzia Havas* pubblica la seguente Nota:

« Si è fatta correre la voce che Cambon dovesse recarsi prossimamente a Tripoli. Siamo in caso di smentire una tale notizia, il nostro ministro a Tunisi non avendo punto intenzione di fare un viaggio in Tripolitania. Riguardo al generale Boulanger, egli ripartì per Tunisi perchè la riunione dei comandanti di corpo d'esercito, cui partecipò come comandante del corpo di spedizione di Tunisi, ha terminato i suoi lavori e non già per preparare una possibile occupazione francese della Tripolitania. »

LONDRA, 26. — *Camera dei lordi.* — Salisbury svolge la sua mozione di biasimo, attacca violentemente il gabinetto e dice che è impossibile avere fiducia in un governo la cui azione diventa sempre peggiore.

Northbrook respinge l'accusa di Salisbury che il governo non abbia una politica per l'avvenire. Dichiara che le istruzioni inviate al generale Wolseley sono che il gabinetto vorrebbe vedere un governo stabile a Khartum, mediante l'aiuto dei capi abbastanza forti per garantire la sicurezza della vallata del Nilo e mediante una sovvenzione pagata a questi capi dall'Egito.

Derby, ministro delle colonie, difende il governo e respinge ogni responsabilità circa la morte di Gordon e la caduta di Khartum avvenute in seguito a tradimento. Dichiara necessaria l'occupazione di Berber e di Khartum da parte di una potenza che voglia mantenere la pace e l'indipendenza dell'Egitto. Termina dicendo che la situazione è grave, ma non allarmante. Il seguito della discussione è rinviata a domani.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — Sir Ch. Dilke, presidente del Comitato pel governo locale, dichiara, nella discussione della mozione di biasimo, che la posizione dell'Italia nel Mar Rosso è di una grande delicatezza, perchè l'Italia occupa Massaua che è sotto la sovranità della Porta. Anche noi a Cipro siamo in una posizione egualmente delicata occupando un territorio sotto la sovranità della Turchia.

Vi è attualmente fra l'Inghilterra e l'Italia non solo amicizia, ma amicizia la più stretta. Noi repudiamo qualunque responsabilità per i procedimenti del Governo italiano nella occupazione di Massaua. Non

siamo responsabili in nessuna maniera di questi procedimenti, nè li abbiamo suggeriti in origine, e, benchè ne avessimo cognizione, non li abbiamo consigliati. Nelle circostanze attuali, non abbiamo nessun desiderio di esprimere una opininione in proposito; nondimeno però parlando in termini generali, non posso che constatare il nostro desiderio, anzi il nostro massimo desiderio, che le relazioni perfettamente amichevoli esistenti ora fra i due paesi continuino e siano anzi aumentate trattandosi con una potenza come l'Italia, la quale ha un grande numero di nazionali in Egitto, grandi interessi nel Mar Rosso e un commercio per il canale di Suez, e mediante la quale noi potremmo avere la più valida assistenza.

Harcourt, ministro dell'interno, dice che il possesso del Sudan sarebbe costoso ed inutile. Quando il potere del Madhi sia abbattuto, il Sudan potrebbe avere un governo di sua scelta. L'Inghilterra farà tutto il possibile per raggiungere la migliore soluzione, ma non ha alcun desiderio di creare delle nuove Indie in Africa.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — Gladstone, rispondendo ad Hamilton, promette che le comunicazioni fra il Governo italiano e inglese, e fra il governo inglese e la Porta, e le altre potenze, relativamente all'occupazione di Massaua da parte degli italiani, saranno pubblicate.

LONDRA, 27. — Le Camere dei lordi e dei comuni ripresero la discussione sulle mozioni di biasimo contro il minintero.

Nessun incidente.

La maggioranza si considera dubbia. Però le maggiori probabilità sono a favore del gabinetto.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — Discussione del bilancio. Fitz-Maurice ripete le spiegazioni date da lord Granville ieri l'altro circa l'azione dell'Italia nel Mar Rosso. Aggiunge che, sebbene non vi sia nessun accordo a questo proposito fra i governi italiano ed inglese, le relazioni fra i due paesi sono nondimeno ora di una grandissima amicizia, senza dubbio risultante delle reminiscenze per la simpatia dimostrata e per l'aiuto dato dall'Inghilterra all'Italia all'epoca in cui si tsovava in circostanze difficili, quando, cioè, si trovava impegnata nella lotta per la sua indipendenza.

MESSINA, 27. — Le torpediniere, scortate dal *Conte di Cavour*, sono giunte nel nostro porto.

CAIRO, 26. — Il generale Graham è arrivato a Suakim.

Hassan pascià partirà per il Sudan il 2 marzo.

L'AJA, 26. — *Camera.* — Il ministro degli affari esteri dichiara che la Germania e l'Inghilterra riconobbero la delimitazione della Nuova Guinea.

LONDRA, 27. — Il *Daily News* dice che lord Salisbury decise, se salisse al potere, di sciogliere il Parlamento.

Lo *Standard* ha da Shanghai:

« La occupazione dell'isola di Pootoo da parte dei francesi suscitò vivo sdegno in China, essendo essa sacra ed abitata soltanto da preti. »

LONDRA, 27. — Ieri mentre si facevano degli esperimenti di artiglieria a Sheeburyness, scoppiò una bomba producendo terribili danni. Un artigliere fu ucciso. Due colonnelli, parecchi altri ufficiali e soldati rimasero orribilmente mutilati. Credesi che nessuno sopravviverà.

TUNISI, 26. — È formalmente smentito che il ministro francese Cambon siasi recato a Tripoli o intenda recarvisi. Partito due giorni or sono per Malta, torna qui direttamente.

CAGLIARI, 27. — La corvetta inglese *Cruiser*, proveniente da Gibilterra, si è ancorata in questo porto. Il suo comandante è sceso a terra per fare visita alle autorità.

La *Cruiser* proseguirà per il Levante.

VIENNA, 27. — L'arcivescovo latino di Bucarest, monsignor Paoli, è morto a Vienna.

BUDAPEST, 27. — La Camera dei deputati, continuando la discussione della legge per la riforma della Camera dei Magnati, approvò la nomina del rappresentante della confessione israelita a membro della Camera dei Magnati.

KORTI, 27. — Secondo le ultime notizie, la colonna del generale Buller deve essere giunta ieri a Gakdul.

SUAKIM, 27. — Gli insorti distrussero, nelle due ultime notti, tre forti avanzati senza fare saltare le mine preparate dal genio militare. Essi tolsero circa 2000 sacchi di sabbia e fecero altri guasti.

BERNA, 27. — Molti anarchici furono arrestati simultaneamente in parecchie città della Svizzera. Stamane vennero arrestati alla stazione di Berna una diecina di anarchici i quali si disponevano a partire.

LONDRA, 27. — I due colonnelli sono morti in seguito all'accidente di Sheeburyness.

RIO-JANEIRO, 26. — Il piroscafo *Malabar*, della Navigazione generale italiana, è arrivato.

AMBURGO, 27. — Vi fu una collisione fra il vapore inglese *Cumberland* ed il vapore svedese *Norden* nelle vicinanze di Cuxhaven. Il *Norden* è colato a fondo. Sei persone sono salve; di venti altre non si hanno notizie. Il *Cumberland* fu danneggiato. Gli vennero inviati soccorsi.

KORTI, 27. — La colonna del generale Buller è arrivata a Gadkul.

BERNA, 27. — Ventitre anarchici arrestati in Isvizzera saranno tradotti davanti le Assise federali.

PARIGI, 27. — Il Consiglio municipale votò una mozione di biasimo contro il prefetto di polizia perchè rifiutò di rispondere ad un'interpellanza sugli incidenti avvenuti durante la manifestazione nella piazza dell'Opera.

SERVIZIO DEI PACCHI POSTALI NEL 1884.

Dall'Amministrazione delle Poste si è pubblicata la *Statistica generale del movimento dei pacchi postali* nell'interno e coll'estero per l'anno 1884, statistica che riassumiamo nel seguente modo:

I pacchi postali spediti durante il 1884 furono in numero di 3,947,898, e superarono quindi di 207,141 il totale dei pacchi spediti nel 1883.

Nel corso del 1884 i pacchi postali arrivati ascesero a 4,160,676, vale a dire 43,451 di più dei pacchi arrivati nel 1883.

Durante il 1884 furono distribuiti a domicilio 877,687 pacchi postali, cioè 68,097 pacchi di più che nel 1883.

Ecco ora la statistica dei pacchi degli uffici italiani all'estero nell'anno 1884.

L'ufficio di Alessandria d'Egitto non impostò nessun pacco, ma ne ricevette 287 dall'Italia e 46 dall'estero.

Quello della Goletta impostò 130 pacchi per l'Italia, e ne ricevette 201.

Quello di Susa impostò 70 pacchi per l'Italia e 22 per l'estero, e ne ricevette 194 dall'Italia e 53 dall'estero.

Quello di Tripoli di Barberia impostò 48 pacchi per l'Italia e 18 per l'estero, e ne ricevette 666 dall'Italia e 152 dall'estero.

Quello di Tunisi poi impostò 1,235 pacchi per l'Italia ed 80 per l'estero, e ne ricevette 2,824 dall'Italia e 265 dall'estero.

Nell'uffizio postale italiano di Tripoli di Barberia nel 1884 vi fu un aumento, in confronto del 1883, sul numero dei pacchi impostati per l'estero, nonchè su quelli ricevuti dall'Italia e dall'estero; ma in tutti gli altri uffizi postali italiani all'estero vi fu diminuzione, in confronto del 1883, nel numero dei pacchi spediti e ricevuti, e questa diminuzione fu per Alessandria d'Egitto di 3658 pacchi ricevuti dall'Italia e di 745 dall'estero, e per Tunisi di 442 pacchi impostati per l'Italia ed 83 per l'estero, nonchè di 2474 pacchi ricevuti dall'Italia.

Il movimento dei pacchi negli uffizi di confine nell'anno 1884 presenta il seguente risultato:

I pacchi esportati furono 178,303, vale a dire 2525 di meno che nel 1883.

I pacchi importati furono 409,171, cioè 6,130 di meno che nel 1883.

I pacchi provenienti dall'estero per l'estero in transito per l'Italia

nel 1884 non furono che 5608, con una diminuzione di 4838 sul 1883. Le diminuzioni constatate furono dovute in parte alla sospensione del cambio dei pacchi con l'Egitto in seguito al colera, ed in parte alla sospensione del servizio in causa del colera in Francia ed in Italia.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, n. 5002, colla quale venne prescritta la costruzione della ferrovia Roma-Sulmona;

Veduto il piano particellare degli stabili da occuparsi pei lavori di costruzione della ferrovia Mandela-Colli in territorio di Roviano, pubblicato nei modi di legge e nel quale sono compresi gli stabili di proprietà di Pompili Mariano;

Veduto il decreto prefettizio 13 dicembre 1884, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità determinata dalla perizia compilata dal perito signor Gio. Battista Giamozzi per decreto del Tribunale civile e correzionale di Roma;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 31 gennaio 1885, col n. 9187, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto del quale è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roviano, notificato al proprietario nominato nel succitato elenco al quale sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata in Prefettura ove potrà prenderne visione, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli, per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato ed all'Amministrazione dei Lavori Pubblici.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, provio la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalla indennità da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roviano provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto.

Roma, 18 febbraio 1885.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Pompili Mariano fu Gio. Battista, domiciliato a Roviano — Orto asciutto in tenimento di Roviano, segnato in mappa al n. 405, sezione unica, in contrada Canale, confina con strada carrabile comunale, Tarquini Francesco e Folgoti Filomena, allibrato in catasto a Scacchi Luigi fu Gervasio.

Superficie in m. q. da occuparsi 349.

Indennità stabilita, lire 300.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

R. OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di gennaio 1885

La depressione alla fine del mese precedente aveva il suo centro sopra la Sardegna, nel 1° lo ha presso la Sicilia (762), nel 2 è al S della Sicilia (761), e così nel 3-5 (762). Nel 6 essa si è estesa dalle coste tunisine alla Grecia (761). Nel 7 il centro di questa depressione è sulla Calabria (761), nell'8 sulle Puglie (758), nel 9 sul Jonio (759) e nel 10 sopra Malta (761). Le alte pressioni che nell'1 e nel 2 erano sopra la Russia, raggiungenti un'altezza che ben raramente si osserva (790), nel 3 sono sul Mar Nero (783), e così nel 4 (775), nel 5 sono sopra l'Austria (772), nel 6 sul mar Nero (774), nel 7 ve ne rimane ancora una traccia (770). Nell'8 sono sulla Germania (771), nel 9 sull'Austria (768) e nel 10 sulla Russia (770). Alte pressioni in questi giorni si ebbero pure sull'alta Italia e sulla Svizzera. In causa delle basse pressioni sulla bassa e media Italia (specialmente lungo il versante adriatico) si verificarono nella 1ª decade delle pioggie e nevi, mentre nell'alta Italia il cielo fu con prevalenza sereno e non si verificò pioggia alcuna.

Le pioggie cadute nella media e bassa Italia tornarono utilissime ai seminati ed ai pascoli.

Al principiare della seconda decade, sul golfo di Genova trovasi una depressione secondaria (755) ed una forte depressione sul Mare del Nord (725); nel 12 persiste sul golfo di Genova la depressione (747), nel 13 il suo centro si trasporta sopra Roma (744), nel 14 ritorna sull'alta Italia (746), nel 15 il centro di questa depressione è tra le Baleari e la Corsica (749), nel 16 è sopra il golfo di Marsiglia (746) e così nel 17 (751). Nel 18 la depressione si è trasportata sopra Malta (756) dove vi persiste nel 19 (755). Nel 20 trovasi sopra il Jonio (754). Le pressioni più alte che verso la metà della decade erano sopra la Russia s'accentuano negli ultimi 2 giorni spostando il loro centro alquanto verso il S. In questa decade sopra la penisola si verificarono pioggie e nevi copiose; nei 2 ultimi giorni il tempo si ristabilì nell'alta Italia. Nei primi 7 giorni la temperatura, in causa del dominio dei venti del secondo quadrante, fu elevata, ed andò progressivamente aumentando fino al 17. In seguito, per lo spostamento verso il S del centro di depressione, la temperatura, in causa dei forti venti del primo quadrante, andò diminuendo successivamente.

Abbondante fu la precipitazione in questa decade. La neve cadde, si può dire, in quasi tutta Italia; nel Piemonte l'altezza oscillò da 150 a 200 centimetri; in Lombardia fu di circa 15 centimetri, nell'Emilia di circa 20 e nel Veneto di pochi centimetri. In Liguria, nella media e bassa Italia affatto scarsa fu la quantità di neve caduta nelle pianure, non così sopra le montagne.

Nel 21 le bassi pressioni trovansi sopra l'Italia meridionale con due centri, l'uno (758) sul Gargano, l'altro (759) sul Jonio. Il 22 la depressione è al S della Sicilia (760), nel 23 si restringe sul Jonio (755); nel 24 è sopra la Grecia (759); nel 25 retrocede trasportandosi sulla Tunisia (760); nel 26 è al S della Sicilia (752); nel 27 s'allontana sul Jonio. Nel 28 s'allontana verso SE trasportandosi forse sopra Candia (761 ?); nel 29 le isobare accennano ancora ad un lieve avvallamento barometrico nel mare Levantino. Le più alte pressioni che nel 21 erano sopra la Russia (770) vi persistono nei giorni seguenti (775), trasportandosi nel 26 sul Mar Nero (778). Nel 27 sono sopra l'Ungheria (771), nel 28 sulle Alpi (772). Nel 29 sono sopra l'Algeria (770) e nel 30 sull'Italia (766). Dal 21 al 27 si ebbero pioggie e nevi nella bassa Italia, e nel versante Adriatico della media, mentre nel N si ebbe tempo buono. Nel 28, 29 il bel tempo si ristabilì dovunque.

Nel 31 per essersi maggiormente estesa (736) una depressione che da qualche giorno persisteva nella parte settentrionale delle isole Britanniche s'abbassa il barometro sul golfo di Genova (759). Le pioggie e le nevi della notte 30-31 presso il golfo di Genova e quelle nell'alta e media Italia del 31 si devono all'influenza della depressione accennata.

Tabella A.

Estremi termometrici del gennaio 1885.

Stazioni	Minimi		Massimi	
	Gradi	Giorni	Gradi	Giorni
Porto Maurizio	1,8	14, 27	15,4	1
Genova	0,2	21	13,0	1
Massa Carrara	0,0	22	12,5	2
Cuneo	— 7,3	26	7,7	29
Torino	— 8,8	21	5,9	1
Alessandria	— 9,6	27	6,0	1
Novara	— 5,6	21	7,5	1
Pavia	— 7,4	27	5,4	3
Milano	— 5,8	21, 27	6,6	1
Como	— 6,5	26	7,6	1
Sondrio	— 12,0	27	7,4	3
Bergamo	— 5,1	21	7,4	16
Brescia	— 4,5	22	10,6	17
Cremona	— 4,7	27	7,0	18
Mantova	— 5,0	28	8,2	16
Verona	— 3,4	21, 28	10,2	17
Vicenza	— 4,3	10	9,4	18
Belluno	— 10,3	22	7,0	18
Udine	— 6,7	11	10,6	18, 28
Treviso	— 3,0	10, 20, 27	10,4	18
Venezia	— 2,5	20	9,0	1
Padova	— 3,9	10	8,4	18
Rovigo	— 4,1	28	8,4	1
Piacenza	— 6,5	27	6,1	1
Parma	— 4,2	21	7,0	1
Reggio Emilia	— 4,0	20, 24	7,8	1
Modena	— 3,4	20	9,0	30
Bologna	— 2,7	20	7,8	29
Ravenna	— 3,0	20, 28	9,2	17
Forlì	— 3,0	20	10,0	30
Pesaro	— 2,4	29	10,4	30
Urbino	— 4,2	21	7,1	30
Camerino	— 7,0	20	7,6	31
Perugia	— 4,8	20	8,4	17
Lucca	— 3,1	27	11,9	2
Pisa	— 3,8	28, 29	13,8	3, 30
Livorno	— 1,5	20	13,0	31
Firenze	— 4,0	28	11,3	17
Arezzo	— 4,7	20	10,7	17
Siena	— 4,5	20	9,3	29
Roma	— 1,7	29	12,7	16
Teramo	— 4,0	20	8,8	16
Chieti	— 6,8	16	11,9	20
Agnone	— 8,2	20	11,9	29
Foggia	— 4,0	20	15,1	17
Bari	— 1,6	19	14,4	16
Lecce	— 1,3	20	14,8	31
Caserta	— 3,1	20	14,1	17, 31
Monte Cassino	— 6,2	20	11,6	31
Napoli	— 1,2	20	14,0	17
Benevento	— 3,8	20	13,4	29
Avellino	— 5,2	21	13,0	17
Salerno	— 1,5	20	14,0	31
Potenza	— 9,6	20	11,1	31
Cosenza	— 3,8	22	12,8	16
Reggio Calabria	0,8	20	17,7	17
Trapani	3,9	20	16,1	16
Palermo	0,3	20	17,4	16
Girgenti	— 3,9?	20	16,7	26
Messina	0,7	20	18,9	17
Catania	0,6	21	16,0	17
Siracusa	1,5	21	16,5	17
Sassari	1,2	20	11,8	1, 29

Tabella B.

Acqua caduta nelle singole decadi e mese di gennaio 1885, confrontata con quella caduta nel gennaio 1884.

Stazioni	Gennaio 1885				Gennaio 1884
	1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	—
Porto Maurizio	0,0	60,8	21,8	82,6	6,0
Genova	1,0	91,0	30,8	122,8	19,3
Massa Carrara	0,0	128,5	4,0	132,5	40,0
Cuneo	1,5	118,0	14,4	133,9	2,1
Torino	0,3	123,8	12,7	136,8	0,0
Alessandria	0,0	46,8	2,0	48,8	0,0
Novara	0,0	78,7	9,8	88,5	0,0
Pavia	0,0	72,6	0,0	72,6	2,2
Milano	1,5	71,5	7,9	80,9	1,9
Como	0,0	61,0	18,5	79,5	3,1
Bergamo	0,0	47,5	3,6	51,1	3,6
Brescia	0,0	42,2	4,0	46,2	8,0
Cremona	0,0	74,0	2,2	76,2	8,1
Mantova	0,0	28,5	1,6	30,1	3,7
Verona	0,0	28,0	3,0	31,0	13,0
Vicenza	0,0	84,7	5,0	89,7	12,3
Belluno	0,0	90,1	1,2	91,3	7,7
Udine	0,0	76,1	1,7	77,8	10,5
Treviso	0,0	78,6	3,1	81,7	4,4
Venezia	0,0	36,1	0,0	36,1	2,6
Padova	0,0	73,4	2,2	75,6	2,4
Rovigo	0,1	43,3	0,2	43,6	2,5
Piacenza	0,0	112,1	3,8	115,9	1,3
Parma	0,0	109,9	0,8	110,7	7,2
Reggio Emilia	0,2	73,1	0,0	73,3	9,1
Modena	0,0	83,9	0,0	83,9	14,2
Ferrara	0,1	?	2,5	?	8,5
Bologna	1,6	117,4	0,9	119,9	30,0
Ravenna	2,9	64,9	1,5	69,3	40,9
Forlì	11,1	74,1	0,5	86,0	23,6
Pesaro	68,8	78,2	2,9	149,9	68,3
Urbino	100,5	44,9	0,0	145,4	77,5
Camerino	78,9	63,9	0,0	142,8	71,2
Perugia	8,1	96,6	1,1	105,8	67,9
Lucca	0,0	160,3	17,5	177,8	78,3
Pisa	0,0	100,6	5,0	105,6	19,5
Livorno	0,0	87,0	3,0	90,0	33,0
Firenze	0,0	64,0	11,1	75,1	56,2
Arezzo	2,7	97,7	4,6	105,0	49,5
Siena	6,2	110,5	10,0	126,7	20,0
Roma	3,0	200,5	1,9	205,4	56,9
Teramo	138,3	51,6	10,4	200,3	149,6
Chieti	161,8	35,9	26,5	224,2	137,0
Agnone	55,6	91,7	13,6	160,9	53,7
Foggia	117,5	14,7	12,0	141,2	23,2
Bari	80,5	63,0	62,6	206,1	?
Lecce	57,1	36,1	35,4	128,6	17,2
Caserta	49,1	88,4	0,0	137,5	66,1
Monte Cassino	35,0	92,2	9,5	136,7	62,5
Napoli	55,9	83,8	0,2	139,9	76,0
Benevento	81,0	77,0	1,0	159,0	69,0
Avellino	69,6	141,9	1,4	212,9	96,1
Salerno	88,0	151,0	1,5	240,5	111,5
Potenza	42,4	55,9	9,2	107,5	41,5
Cosenza	74,0	99,4	49,7	223,1	58,4
Reggio Calabria	104,8	59,1	18,8	182,7	49,2
Trapani	17,8	28,4	8,1	54,3	28,8
Palermo	36,8	63,1	31,9	131,8	34,0
Girgenti	3,6	34,7	2,6	40,9	34,9
Messina	119,2	103,2	41,1	263,5	62,6
Catania	10,0	51,5	57,5	119,0	48,0
Siracusa	4,6	75,9	82,0	162,5	72,7
Sassari	2,0	64,6	1,5	68,1	23,2

Seguono i consueti quadri per la nostra stazione:

GENNAIO 1885.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0°
ED AL LIVELLO DEL MARE

Massimi.

A dì 6 gennaio 765mm,9 ore 9 — antimeridiano
» 10 » 764mm,8 » 11 — id.
» 29 » 766mm,8 » 11 — id.

Minimi.

A dì 8 gennaio 758mm,8 ore 3 — pomeridiano
» 13 » 743mm,7 » 6 — antimeridiano

Massimo assoluto = 766mm,8 il giorno 29
Minimo assoluto = 743mm,7 il giorno 13
Differenza = 23mm,1

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decadi	Barometro ridotto a 0° ed al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Massimo	Minimo	Al Sole
	mm.				
1ª	763,05	6°,97	10°,40	4°,53	14°,8
2ª	754,74	7,13	9,82	4,46	10,2
3ª	763,48	3,95	8,93	0,08	12,4
Meso	760,52	5,95	9,69	2,92	12,4

Mass. assoluto termom. = 12°,7 il giorno 16
Min. assoluto termom. = — 1,7 il giorno 29
Differenza = 14,4

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decadi	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom.	8 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	(*) 118,8	3,4	7,8	7,8	8,9	6,5
2ª	323,0	14,7	7,9	7,7	7,6	7,6
3ª	187,2	7,3	4,2	4,5	4,4	3,5
Mese	211,7	8,4	6,5	6,5	6,8	5,7

(*) La media della 1ª decade è di soli 9 giorni, quindi per 30 quella del mese.

METEORE ACQUEE.

Decadi	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	5,44	68,7	1,1	3	2,0
2ª	5,98	72,3	1,4	8	209,5
3ª	4,25	63,3	1,3	2	1,9
Mese	5,19	67,9	1,2	13	205,4

Roma, li 20 febbraio 1885.

Il Direttore: P. TACCHINI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	13,5	—1,4
Domodossola	sereno	—	13,4	1,9
Milano	1/4 coperto	—	11,5	0,5
Verona	sereno	—	13,6	3,5
Venezia	nebbioso	calmo	12,0	3,0
Torino	sereno	—	10,5	1,8
Alessandria	sereno	—	11,8	0,5
Parma	sereno	—	11,4	— 0,4
Modena	nebbioso	—	13,7	1,4
Genova	1/2 coperto	calmo	14,9	8,3
Forlì	1/2 coperto	—	13,3	0,5
Pesaro	1/4 coperto	calmo	9,9	2,7
Porto Maurizio	coperto	calmo	15,1	7,5
Firenze	coperto	—	16,0	6,3
Urbino	1/4 coperto	—	12,0	4,5
Ancona	sereno	calmo	9,8	4,1
Livorno	3/4 coperto	calmo	14,5	8,5
Perugia	1/4 coperto	—	15,4	5,5
Camerino	1/4 coperto	—	12,1	5,1
Portoferraio	1/4 coperto	—	14,0	10,5
Chieti	sereno	—	11,7	4,6
Aquila	coperto	—	16,3	2,0
Roma	nebbia fitta	—	16,8	6,7
Agnone	sereno	—	15,7	5,3
Foggia	sereno	—	14,3	4,2
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	12,5	6,0
Napoli	coperto	calmo	16,2	10,6
Portotorres	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	13,2	4,3
Lecce	sereno	—	13,5	4,5
Cosenza	sereno	—	16,0	4,0
Cagliari	sereno	calmo	17,0	6,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	14,4	11,5
Palermo	sereno	calmo	18,2	6,0
Catania	sereno	calmo	16,2	7,4
Caltanissetta	sereno	—	14,4	2,9
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	15,0	8,8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	14,5	7,7

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

27 FEBBRAIO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	767,0	767,1	765,6	765,8
Termometro	8,3	12,0	14,2	9,6
Umidità relativa	94	85	69	89
Umidità assoluta	7,72	8,56	8,36	7,98
Vento	calmo	calmo	WSW	calmo
Velocità in Km.	0,0	0,0	8,5	0,0
Cielo	nebbia fitta umida	coperto	cumuli e caliginoso	sereno caligine bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14°,4; Min. C. = 6°,7.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 febbraio 1885.

In Europa pressione alquanto bassa al nord-ovest, elevatissima sulla Russia. Ebridi 745, Mosca 779.

In Italia, nelle 24 ore, cielo qua e là nebbioso; qualche brinata al nord; temperatura generalmente aumentata; barometro leggermente disceso; venti deboli.

Stamani cielo alquanto nuvoloso al centro, sereno altrove; alte correnti del terzo quadrante; venti sensibili settentrionali sulla coste adriatica, deboli e varii altrove; barometro livellato intorno a 767 millimetri.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali sul versante adriatico, varii altrove; cielo qua e là nuvoloso; temperatura in aumento.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 27 febbraio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI CONTANTI		CORSI MEDI TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 85, 90	—	97 90	—	98 25
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 90	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	98 75	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 75	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1015 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	639 10
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	498 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	692 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	487 1/2	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	530 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	315 »	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	1476 »
Detta Certificati provv.	—	—	—	1312 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	2237 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	260 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	175	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	770 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	438 »

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0|0	Francia	90 g.	—	—	99 57 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0|0	Londra	90 g.	—	—	25 23
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0|0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0|0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0|0 (1° gennaio 1885) 98 27 1/2, 98 25 fine pross.
Banca Generale 636 1/2, fine corr. 639, 639 25 fine pross.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stam.) 1466 fine corr. 1472, 1480 fine pross.
Società Ital. per Condotte d'acqua 580 fine pross.
Anglo-Romana per l'illumin. a gas 2228 fine corr. 2235, 2236, 2240 fine pross.
Società dei Molini e Magazzini Generali 437, 438, 433 1/2, 439 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 26 febbraio 1885:

Consolidato 5 0|0 lire 97 990.
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 820.
Consolidato 3 0|0 (nominale) lire 66.
Consolidato 3 0|0 (id.) senza cedola lire 64 710.

V. TROCCHI, *presidente.*

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

con sede in Torino, via Santa Teresa, n. 2

Capitale sociale lire 3,750,000, tutto versato.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 23 marzo prossimo, alle ore due pomeridiane, nella sala della Borsa, in Torino (via Ospedale, n. 28).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Deliberazione sul bilancio 1884 e relativo dividendo;
3. Nomina di amministratori e deliberazione sulla cauzione di quelli che potessero venire rieletti;
4. Elezione di tre sindaci e due supplenti.

A senso dell'articolo 20 dello statuto sociale il deposito delle azioni dovrà effettuarsi cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e potrà farsi presso la cassa della Società, o nelle casse della Banca di Torino.

Torino, 24 febbraio 1885.

4490 L'AMMINISTRAZIONE.

Società Anonima delle Ferrovie NORD MILANO

Capitale lire 5,500,000 — SEDE SOCIALE: Milano

AVVISO.

A termini dell'articolo 21 dello statuto, gli azionisti della Società anonima delle ferrovie Nord Milano sono convocati in assemblea generale ordinaria nei locali della Società in Milano, via San Nicolao, n. 2, ad un'ora e mezza pom. del giorno 31 marzo p. v.

I signori azionisti per poter intervenire all'assemblea dovranno depositare le loro azioni almeno 10 giorni prima presso la Direzione della Società, alla Banca di Milano in Milano od alla Banca Liégeoise in Liegi.

Milano, lì 24 febbraio 1885.

4492 *Il Direttore*: Ing. CAMPIGLIA.

Provincia di Palermo — Circondario di Termini

COMUNE DI ALIA

Avviso d'Asta.

Il pubblico è avvisato che nel giorno 15 marzo 1885, ore 10 antimeridiane, in Alia, e precisamente nel palazzo municipale, si procederà al primo incanto, all'asta pubblica per estinzione di candela, e successiva aggiudicazione dell'apparato per la costruzione di un corso d'acqua potabile in questo comune, il cui ammontare, secondo il progetto, ascende a lire 48,000.

Con altra pubblicazione saranno dati ulteriori schiarimenti.

4524 *Il Sindaco ff.*: MICELI.

SOCIETÀ ANONIMA

Fabbrica Lombarda di prodotti oleosi in Gardone

CON SEDE IN MILANO

Capitale sociale interamente versato, lire 250,000.

I signori possessori di azioni sono invitati ad intervenire alla assemblea generale che avrà luogo domenica 22 (ventidue) marzo, alle ore due pomeridiane, presso la sede della Società, in via Romagnosi, n. 3, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884, e relazione dei signori sindaci;
2. Surroga di amministratori dimissionarii;
3. Nomina dei sindaci;
4. Comunicazioni varie del Consiglio d'amministrazione.

NB. — Per essere ammessi all'assemblea occorre effettuare il deposito delle azioni presso la Banca di Credito Italiano (via Manzoni, 4) almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza. 4522

Banca Popolare di Biella e Circondario

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA **a capitale illimitato.**

È indetta dal Consiglio d'amministrazione l'assemblea generale ordinaria dei soci per domenica 15 marzo 1885, alle ore 9 ant., in una sala del Consiglio comunale di Biella, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio ed approvazione del bilancio 1884;
2. Nomina di due amministratori in surrogazione di altri dimissionari;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Biella, 25 febbraio 1885.

4520 *Il Presidente*: GAETANO STALLO.

SOCIETÀ ANONIMA CANAVESE
per la Strada Ferrata TORINO-CIRIÈ-LANZO

SEDE IN TORINO

Capitale lire 2,300,000 — Versate lire 1,299,000

Assemblea generale ordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione,

Visto l'art. 19 dello statuto sociale, convoca l'assemblea pel giorno nove aprile venturo, alle ore 1 30 pom., in una delle sale del palazzo Municipale di Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Conto consuntivo 1884 — Relazione dei revisori;
3. Conto presuntivo 1885;
4. Nomina di 4 consiglieri;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

I consiglieri sortenti d'ufficio sono:

Peyron comm. ing. Amedeo.
Trombotto comm. Carlo.
Palbert avv. Romualdo.
Rognetta ing. comm. Benedetto (e dimissionario),

I sortenti d'ufficio possono essere rieletti.

I titoli che dànno diritto di prendere parte all'assemblea generale dovranno essere depositati dieci giorni prima presso la Banca di Milano e Subalpina in Torino.

Roma, 25 febbraio 1885.

4514 L'AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Società della Ferrovia Sicula Occidentale
Palermo-Marsala-Trapani

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale sociale 22,000,000, interamente versato.*

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione del Consiglio di amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 29 marzo prossimo, alle ore 10 ant., nella sede sociale, 24, via in Lucina, per deliberare intorno alle seguenti materie:

1. Approvazione dei conti e del bilancio sociale;
2. Nomina di amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica a norma dell'art. 14 dello statuto;
3. Nomina dei sindaci e supplenti per l'anno 1885;
4. Comunicazione del Consiglio di amministrazione.

Il deposito delle azioni, che a norma dell'art. 24 dello statuto sociale deve essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi:

In **Roma**, presso la Sede sociale nel locale suddetto;
In **Palermo**, presso l'Amministrazione centrale, piazza Marina, palazzo Partanna e presso i signori I. V. Florio e C;
In **Milano**, presso A. Villa e C.;
In **Torino**, presso U. Geisser e C.;
In **Genova**, presso Fratelli Bingen;
In **Berlino**, presso Handels Gesellschafh;
In **Francofort s[M.**, presso Won Erlanger and Sóhn.

Roma, 27 febbraio 1885. 4515

(3ª *pubblicazione*)

Società Anonima Pinerolese pel Gaz-Luce

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 15 marzo 1885, alle ore due pomeridiane, nel locale dell'usina, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1884;
3. Approvazione della proposta del Consiglio d'amministrazione per l'ammortamento delle 401 azioni ultime della Società;
4. Nomina di quattro membri del Consiglio d'amministrazione scadenti d'ufficio, che possono essere rieletti;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Tutti gli azionisti possessori almeno di cinque azioni o cartelle di godimento possono intervenire all'assemblea generale.

Le azioni dovranno depositarsi a tutto il 14 marzo 1885:

In **Pinerolo**, presso la cassa della sede sociale;
In **Torino**, presso la Banca delli signori fratelli Beltramo, via della Provvidenza, n. 16.

4288 LA DIREZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

LLOYD SICILIANO

Società Anonima di assicurazioni marittime

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN PALERMO

Capitale sociale lire 1,500,000, *un decimo versato.*

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 15 marzo corrente, ad ore 11 ant., nell'ufficio della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Riconoscere ed approvare il versamento fatto presso la Banca Nazionale, sede di Palermo, del decimo sul capitale sociale;
2. Discutere ed approvare lo statuto della Società;
3. Nomina di tre sindaci titolari e due supplenti.

Palermo, li 21 febbraio 1885.

Pel Comitato promotore
Il Presidente: G. JUNG.

4411 *Il Segretario*: A. CASTELLANO.

Banca Popolare di Napoli

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA — Capitale illimitato

SEDE NAPOLI, *Strada Santa Brigida, 42*

Assemblea generale ordinaria.

I soci della Banca Popolare di Napoli sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno di domenica 15 marzo 1885, alle ore 10 antimeridiane, nel locale dell'Istituto tecnico a Tarsia, per deliberare, a norma dell'articolo 24 dello statuto sociale, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rendiconto sull'esercizio 1884;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Discussione del bilancio;
4. Elezione di sette consiglieri, in sostituzione di altrettanti sorteggiati;
5. Nomina di tre sindaci titolari e due supplenti;
6. Nomina di un arbitro in sostituzione di quello sorteggiato;
7. Sottoscrizione per lire 5000 al capitale della Società Napoletana (anonima cooperativa) per la costruzione di case economiche.

Qualora l'assemblea nella prima riunione non fosse in numero legale, resta convocata per la successiva domenica.

Napoli, ... febbraio 1885.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
4510 ANT. ELEFANTE.

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA
per la fabbricazione di materiali laterizi

Capitale lire 500,000 — Versate lire 409,500.

L'assemblea generale straordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 15 marzo prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala presso la Camera di commercio.

Ordine del giorno:

Ingrandimento del terreno sociale.

Il deposito delle azioni per l'ammissione all'assemblea si effettuerà nella sede sociale, via del Grillo, n. 17, p. p., nei giorni 13 e 14 marzo, dalle ore 10 alle 2 pomeridiane.

Non potendo aver luogo l'assemblea resta indetta in seconda convocazione per la seguente domenica.

Roma, 27 febbraio 1885.

4528 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Banco del Popolo di Certaldo

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

Capitale versato L. 40,000 — Fondo di riserva L. 6,092 50.

È convocata l'assemblea generale ordinaria degli azionisti pel dì 15 marzo prossimo venturo, ad ore 2 pom., nel solito locale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1884;
2. Elezione in surroga della metà del Consiglio di direzione ed amministrazione e del Comitato dei sindaci.

N.B. Il deposito dei titoli avrà luogo dalle ore 10 ant. alle 12 meridiane del dì suddetto, e non avendo luogo la seduta per difetto d'azionisti, verrà rimandata, in seconda convocazione, alla domenica successiva 15 detto.

Certaldo, li 14 febbraio 1885.

4531 *Il Presidente*: E. CIULLI.

PROVINCIA DI CAPITANATA — CIRCONDARIO DI SANSEVERO

COMUNE DI VICO GARGANICO

Avviso per ribasso di ventesimo.

A seguito del secondo incanto tenutosi in quest'ufficio comunale nel dì di oggi, conformemente all'avviso d'asta del giorno 7 volgente mese, l'appalto dei lavori dell'edifizio ad uso di scuole pubbliche elementari in questo comune, venne deliberato provvisoriamente per la somma di lire 49,048 15 in seguito all'ottenuto ribasso del tre per cento sulla somma a base d'asta di lire 50,565 10.

Il termine utile per rassegnare in questa segreteria offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento provvisorio di lire 49,048 15, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade alle 6 pomeridiane del giorno 15 entrante mese di marzo.

Vico Garganico, 25 febbraio 1885.

Visto — *Il Sindaco ff.*: PRUDENZA.

4536 *Il Segretario comunale*: M. CALDERISI.

Regio Sub-Economato dei Beneficii vacanti
DEL CIRCONDARIO DI CREMA
E
Fabbriceria Arcipretale di Santa Maria Assunta in Soncino

AVVISO D'APPALTO *per accollo delle opere di ampliamento e ristauro della chiesa di S. Maria Assunta in Soncino, periziate lire centoquarantunmila centocinquantanove e centesimi ottantacinque (L. 141,159 85) nel progetto del signor cav. architetto Carlo Macciachini in data 31 dicembre 1883, debitamente approvato.*

In comune di Soncino, e precisamente in una delle sale di quell'ufficio comunale, posto nella Piazza Maggiore, nel giorno di mercoledì 18 (diciotto) marzo p. v., alle ore dodici meridiane, verrà tenuto dalla Fabbriceria della chiesa di S. Maria Assunta in Soncino, assistito per gli effetti di legge dallo infrascritto R. sub-economo, il primo esperimento d'asta a schede segrete, per l'accollo delle suindicate opere.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nei suindicati giorno ed ora presentare alla Fabbriceria appaltante le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, stese su carta da bollo (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'appalto sarà quindi deliberato a quello che resterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda della Fabbriceria.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, approvato col Ministeriale decreto 31 agosto 1870, e di quello speciale unito al progetto, ostensibile, insieme agli altri atti, in quest'ufficio ed in Soncino nella casa via Antica Rocca, n. 358.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, che in questo caso si richiede, di data non superiore ad un mese, che assicuri avere il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, le capacità e cognizioni necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di cassa della Fabbriceria dalla quale risulti del fatto deposito di lire tremilacinquecento in numerario, escluso qualsiasi titolo od effetto pubblico.

La cauzione definitiva per l'esatto e completo adempimento degli obblighi del contratto d'appalto resta determinata in lire quindicimila, che potrà essere effettuata anche in cartelle di rendita pubblica italiana al portatore, valutata cinque punti meno del corso di Borsa del giorno della consegna.

Il prezzo peritale delle opere è di lire centoquarantunmila centocinquantanove e centesimi ottantacinque come sopra indicato.

Le opere dovranno essere incominciate subito dopo la regolare consegna delle medesime, ed essere ultimate entro mesi diciotto dalla data del verbale di consegna, sotto la penalità di lire trenta per ogni giornata di ritardo.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scade nel giorno di martedì 7 (sette) aprile successivo, alle ore dodici meridiane.

Le spese tutte dell'asta, del contratto, compresi i disegni e le tasse di registro e bollo, sono a carico dell'appaltatore.

Crema, li 22 febbraio 1885.

La Fabbriceria — SCOTTI dott. PIETRO *Presidente.*

4451 *Il R. Sub-economo:* MENEGHEZZI rag. BENEDETTO.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Febbraio 1885 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 36,747,696 57
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,952,624 85	25,957,854 07	» 25,957,854 07
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 937,264 87		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 694 35		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,067,270 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 3,629,550 75
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 58,439 65	» 1,444,411 16
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 378,266 15	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 224,352 21	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 783,353 15	
CREDITI				» 10,727,630 44
SOFFERENZE				» 1,831,395 25
DEPOSITI				» 12,667,437 16
PARTITE VARIE				» 10,369,318 22
			TOTALE	L. 103,375,293 62
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 78,122 80
			TOTALE GENERALE	L. 103,453,416 42

PASSIVO.

CAPITALE		L. 12,000,000 »
MASSA DI RISPETTO		» 3,000,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 40,505,699 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA		» 31,092,298 45
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA		» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 12,667,437 16
PARTITE VARIE		» 4,002,662 34
	TOTALE	L. 103,268,096 95
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso		» 185,319 47
	TOTALE GENERALE	L. 103,453,416 42

Distinta della cassa e riserva.

Oro		L. 21,068,375 »
Argento		» 3,328,761 32
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)		» 2,347 25
Biglietti consorziali lire 8,535,823 — Biglietti di Stato lire 268,515		» 8,804,338 »
	RISERVA	L. 33,203,821 57
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 3,543,875 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »
	CASSA	L. 36,747,696 57

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 25	103,314	L. 2,582,850 »
da » 50	165,471	» 8,273,550 »
da » 100	89,118	» 8,911,800 »
da » 200	34,815	» 6,963,000 »
da » 500	16,581	» 8,290,500 »
da » 1000	5,322	» 5,322,000 »
	SOMMA	L. 40,343,700 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da L. 1	93,552	L. 93,552 »
da » 2	14,166	» 28,332 »
da » 5	3,099	» 15,495 »
da » 10	1,124	» 11,240 »
da » 20	669	» 13,380 »
	TOTALE	L. 40,505,699 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 40,505,699 » è di uno a 3 375

Il rapporto fra la riserva » 33,203,821 57 { la circolazione L. 40,505,699 » / e gli altri debiti a vista » 31,092,298 45 } » 71,597,997 45 è di uno a 2 156

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 3/4	5 1/4
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» 5	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 20 febbraio 1885.

Visto — **Il Direttore Generale**
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

4406

AVVISO.

Si rende noto che il creditore signor Antonio Brogi, residente in Siena, domiciliato elettivamente nello studio del procuratore sig. dott. Pasquale Padovani, Roma, via Pedacchia, 93, p. 2°, volendo procedere alla espropriazione e subasta del seguente stabile della sua debitrice signora contessa Maria De Gori Pannilini, maritata al conte Guido Di Carpegna, domiciliata in Roma, via Giulia, n. 1, ha fatto istanza al signor presidente di questo Tribunale civile, nel dì 25 corrente, per la nomina di un perito a termini dell'articolo 664 della procedura civile.

Palazzo posto in Roma, via Giulia, nn. 1, 2, 3, 4, confinante con via Giulia, via dell'Armata e fiume Tevere, segnato al num. catast. 8587, rione VII, mappa 312, e distinto coi numeri civici 1 a 2, 3 a 4.

Roma, 26 febbraio 1885.

Dott. PASQUALE PADOVANI
4497 procuratore.

CONSEIL DES NOTAIRES, du district d'Aoste.

Manifeste de concours.

Vû la tabelle de la résidence des notaires;

Vû l'article 135 de la loi sur le Notariat en date du 25 juillet 1875;

Vû les modifications apportées à cet article par la loi du 6 avril 1879,

Le président du dit Conseil s'uniformant au dispositif de l'article 10 de la loi et de l'article 25 du règlement,

Notifie:

Sont vacantes les places de notaire avec la résidence à Morgex, à Cogne, à Etroubles, à Valpelline, à Quart, à Nus, à Saint-Vincent, à Donnas et à Gressoney, dans le district d'Aoste,

Et il invite en conséquence les notaires et les candidats notaires, qui désirent les occuper, à lui présenter leurs demandes avec les documents prescrits dans le terme fixé par l'alinea de l'art. 10 de la loi, et à s'uniformer au prescrit de l'art. 27 du règlement.

Aoste, le 18 février 1885.

4386 Le prés. DALBARD not.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che sul dì 1° aprile 1885, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita dell'immobile infradescritto in danno di Tronchet Giovanni Battista e sull'istanza dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma.

Casa posta in Roma, via Borgo Pio, numeri 68 e 69, rione XI, mappa numero 209, gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 224 13.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 13,447 80, in ragione di 60 volte il tributo diretto.

La vendita sarà effettuata alle condizioni che sono riportate nel bando depositato presso la cancelleria del Tribunale civile.

Roma, 26 febbraio 1885.

4504 AVV. CARLO PATRIARCA proc.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Il sottoscritto, per gli effetti di cui all'art. 38 della vigente legge notarile, fa noto al pubblico di avere iniziato pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio di Testaccio (Ischia) signor Giovanni Buono.

Napoli, 20 febbraio 1885.

Avvocato RAFFAELE FONSECA
4432 vico Teatro Nuovo, n. 40.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Provincia di Avellino

MUNICIPIO DI ATRIPALDA

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire cinque per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 43,650 (quarantatremila seicento cinquanta), ammontare del deliberamento susseguito all'asta del giorno 8 febbraio corrente per lo appalto di diverse opere pubbliche comunali per la sistemazione delle strade interne dell'abitato, e precise di quei lavori che sono indicati sotto gli articoli 3 e 4 della parte prima e tutta la seconda parte del progetto dell'ingegnere signor Carmine Biancardi, di Avellino, del 26 febbraio 1883, approvato dal Genio civile nel 14 del seguente maggio, per la complessiva somma di lire 45,000, giusta il deliberato del Consiglio comunale del 19 dicembre 1884, approvato dalla Regia Prefettura nel 7 gennaio del corrente anno. Si procederà alle ore 10 antim. del giorno 15 marzo prossimo entrante, nella sala di questo Municipio, dinanzi al sindaco, o chi per esso, all'incanto per l'appalto suddetto in grado di ventesimo, col metodo della candela vergine, a base del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, in ribasso di un tanto per cento sull'anzidetta somma di lire 43650.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno produrre un certificato di idoneità dell'ingegnere direttore dell'opera, ovvero dell'ingegnere capo del Genio civile governativo, di data non anteriore a sei mesi, fare inoltre un deposito di lire mille in contanti per cauzione provvisoria dell'aggiudicazione, e lire cinquecento per le spese d'asta e contratto.

Il deliberamento avrà luogo ancorchè vi fossero i soli offerenti.

L'aggiudicazione è obbligatoria per l'imprenditore e pel comune dopo la approvazione degli atti da parte del sig. prefetto della provincia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato redatto dall'ingegnere sig. Carmine Biancardi innanzi detto.

Il capitolato d'appalto e tutti gli atti sono depositati nella segreteria comunale, ostensibili a chi ne faccia domanda, in tutte le ore di ufficio.

L'assuntore, tra il giro di giorni 15 dalla data dell'approvazione degli atti, deve prestare la cauzione diffinitiva in lire cinquemila, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore.

I lavori dovranno essere compiuti nello spazio di un anno dalla stipula del contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, stipulazione di contratto, bollo, registro, inserzioni, copie e diritti al segretario sono a carico dell'impresario, a peso del quale rimane pure la spesa della direzione, verifiche parziali e collaudazioni del lavoro.

Dato in Atripalda, li 24 febbraio 1885.

Il Sindaco: BELLI.

4433 *Il Segretario comunale*: CARMINE CHIADINI.

Intendenza di Finanza in Benevento

Sezione quarta

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

N. d'ordine	N. delle rivendite	COMUNE ove sono situate le rivendite	Reddito annuo	Uffizio delle privative da cui dipendono le rivendite
1	1	Baselice	297 39	Magazzino di Benevento.
2	1	Cercemaggiore	103 20	Id. di Campobasso.
3	1	Castelvenere.	100 10	Spaccio in Cerreto Sannita.
4	2	Casalduni.	76 89	Id. di Pontelandolfo.
5	1	Colle Sannita	41 15	Id. Id.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Benevento, 15 febbraio 1885.

4389 L'INTENDENTE.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI

DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 11 marzo 1885, alle ore 12 meridiane, innanzi al direttore della suddetta Direzione a ciò delegato dal Ministero della Marina, si terrà nella sala degl'incanti, sita strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento corpo Reale Equipaggi, un pubblico incanto a termine abbreviato per l'appalto della provvista a questo R. Arsenale, di

Rame in pani e Stagno raffinato in pani
per la complessiva somma di lire 93,100

alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

La consegna dello stagno e del rame in pani dovrà essere effettuata nella sala di ricezione del R. Arsenale di Napoli, come appresso:

Un terzo di ciascuna partita entro due mesi a contare dalla data della partecipazione al deliberatario dell'approvazione del contratto.

Gli altri due terzi nel periodo di mesi sei dalla stessa data, ma però non prima del mese di luglio 1885.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati con ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Le offerte dovranno esprimere chiaramente un ribasso di un tanto per cento; quelle diversamente espresse potranno essere respinte.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 9300 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 23 marzo 1885.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni di artiglieria e torpedini del 1° e 3° Dipartimento marittimo in Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, e tassa di registro ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1900.

Napoli, 26 febbraio 1885.

4457 *Il Segretario della Direzione*: P. MASSONE.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Casilina, tronco I, per cinque anni dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1889 e delle grosse riparazioni con nuovi selciati ed altro nei tratti 1° e 2° della medesima fra Porta Maggiore e il Ponte delle Marranelle.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 6 corrente mese, essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 50 per cento sull'annuo canone di prima aggiudicazione in lire 32,370 63 per l'appalto di detta manutenzione, e sul prezzo di lire 46,000 per l'appalto delle grosse riparazioni, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 30,590 25 ed il prezzo a lire 43,470, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 11 del prossimo mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 21 gennaio p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 2000 in moneta avente corso legale e presentare il certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 21 febbraio 1885.

4415 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

PROVINCIA DI LUCCA

AVVISO D'ASTA per l'affittanza degli stabilimenti termali in comunità dei Bagni di Lucca.

Si fa noto al pubblico che la mattina del dì 11 marzo 1885, negli uffizi della Deputazione provinciale di Lucca, si procederà all'incanto, col metodo della estinzione della candela vergine, per aggiudicare al miglior offerente l'affitto trentennale degli stabilimenti suddetti.

Fra dette condizioni è essenziale la facoltà nel conduttore di fare nuovi acquisti, ed eseguire opere di ampliazione e miglioramenti intorno alla cosa locata che credesse del suo interesse.

La provincia assume l'obbligazione di rimborsare questi nuovi acquisti ed opere di maggiore rilievo, quando siano preventivamente approvate, fino alla concorrenza dei due terzi, purchè il complessivo importare di detti acquisti ed opere, e per i due terzi del concorso provinciale, non oltrepassino la somma di lire 75,000.

Le condizioni ed il capitolato relativi sono ostensibili nella segreteria provinciale di Lucca ed in quelle di Roma, Napoli, Palermo, Firenze, Genova, Messina, Venezia, Torino, Milano, Bologna, Perugia, Livorno, Pisa, Arezzo, Siena.

Dalla segreteria provinciale, Lucca, 21 febbraio 1885.

4453 *Il Segretario capo:* PAOLINO BUTORI.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

N. 1.

Avviso d'Asta *per provvista di Frumento.*

Si notifica che nel giorno 11 marzo p. v., alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Milano, avanti il signor direttore, e nel locale di questa Direzione, (via del Carmine, n. 4, all'appalto del frumento nostrale occorrente a rifornire i Panifici militari di Milano, Brescia e Cremona.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	Frumento da provvedere		Num. dei lotti	Quantità cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale *quintali*		*quintali*		
1	2	3	4	5	6	7
Milano	Campione *A*	8400	84	100	3	175 »
Brescia.	Campione *B*	4500	45	100	3	175 »
Cremona.	Campione *C*	2700	27	100	3	175 »

TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto della approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata. E così per la terza rata.

Il deliberamento dei lotti seguirà, lotto per lotto, a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1884, del peso netto non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, della qualità conforme ai campioni, visibili presso questa Direzione, ed i campioni *B* e *C* visibili anche presso la sezione di Commissariato militare di Brescia ed il Panificio militare di Cremona.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti alla provvista potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare le offerte. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Non potranno essere ricevute se non chiuse in busta con sigillo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

È facoltativo agli aspiranti alla provvista di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione staccata di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè le giungano in tempo debito in un colla prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Sono a carico del deliberatario le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e di bollo, la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso deliberatario richiedesse.

Milano, 21 febbraio 1885. Per la Direzione

4407 *Il Tenente Commissario:* A. FIOCCHI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 3, nel comune di Alba, via Vittorio Emanuele, nel circondario di Alba, nella provincia di Cuneo.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 4988 21, cioè: nel 1882, lire 4922 33; nel 1883, lire 4984 51; nel 1884, lire 5057 78.

A tale effetto nel giorno 31 del mese di marzo, anno 1885, alle ore dieci antimeridiane sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Cuneo l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita, in Alba.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Cuneo.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 499, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempre chè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cuneo, lì 23 febbraio 1885.

4481 *L'Intendente:* SANGUINETTI.

Rione	Numero di mappa	COGNOME E NOME del proprietario del fondo	Ubicazione del fondo	Numeri civici	INDICAZIONE DEL FONDO	Aumento del valore capitale	Contributo
II.	591 » 592 » 593 »	Torlonia principe D. Alessandro fu Giovanni.	Via Nazionale	»	Area e fabbricato fra il palazzo suddetto e la piazza di Venezia.	53,500	26,750
»	538 »	Frascari Diotallevi Maria vedova d'Ambrogi fu Francesco, d'Ambrogi Giuseppe fu Domenico.	Via di S. Eufemia	14 a 18	Aumento di valore dell'area fabbricata .	8,000	4,000
»	551 »	Charbonnier Gio. Daniele fu Stefano . .	Via Nazionale	»	Chiesa Valdese, aumento di valore dell'area.	20,900	10,450
»	555 »	Doria Colonna principe D. Giovanni Andrea fu Aspreno.	Via Nazionale via della Pilotta.	137 a 143 15	Caffè House, piano terra sotto la galleria e mezzanino, piano terra e botteghe dopo il cavalcavia della Pilotta.	49,600	24,800
»	549 »	Crostarosa Fortunato, Giovanni, Luigi e Pietro fu Benedetto.	Via Nazionale e vicolo del Carmine.	103 a 105 »	Casa composta di piano terreno e tre piani superiori.	24,000	12,000
»	533 1	Cinotti Vincenzo fu Filippo	Via Nazionale	97 a 100	Parte dei piani superiori della casa controindicata.	7,000	3,500
»	533 3 533 4	Menicucci Francesco fu Salvatore . . .	Via Nazionale	97 a 100	Piani terreni e per altra parte dei piani superiori della casa suddetta.	4,200	2,100
»	510 »	Campanari marchese Ferdinando, Augusto, Giuseppe, Francesca, Rosa, Paolina e Maria fu Evangelista, Vincentini D.ª Camilla fu Gabriele vedova Campanari usufruttuaria.	Via Nazionale angolo colla via delle Tre Cannelle.	144 a 151 2 a 6	Area di m. q. 860.	43,000	21,500
»	526 »	Falsini Clemente fu Giuseppe	Via Nazionale e via delle Tre Cannelle.	154 a 156 10	Residuo della casa in via Nazionale, angolo colla via delle Tre Cannelle, occupante l'area di m. q. 160,00.	8,000	4,000
»	543 »	Ciccognani Scipione fu Felice	Via Nazionale via Magnanapoli .	96 9	Area della quantità di m. q. 225 . . .	10,750	5,375
I.	1690 1	Regio Demanio (Amministrazione militare)	Via Nazionale	93 e 94	Caserma di S. Caterina da Siena per una zona d'area di m. q. 1240.	62,000	31,000
»	1689 »	Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico.	Via Nazionale	»	Ex monastero di S. Caterina da Siena per una zona d'area di m. q. 600.	30,000	15,000
»	1358 »	Regio Demanio, Ufficio dei pesi e misure.	Via Nazionale angolo colla via del Grillo.	1 a 4	Area fabbricabile adiacente al cortile dei Ss. Domenico e Sisto, della superficie di m. q. 474.	23,700	11,850
II.	521 »	Antonelli Agostino fu Gregorio	Via Nazionale angolo colla via del Quirinale.	158 e 159 1 a 5	Area fabbricabile per una zona di m. q. 800	40,000	20,000
»	519 1 519 1|2	Regio Demanio (Amministrazione militare)	Via del Quirinale	11 e 12	Aumento di valore per una zona di area di m. q. 1200.	60,000	30,000
»	1282 1 1282 2 1283 1 1283 2 1338 1|2 2376 »	Banca Nazionale e Società Generale di credito mobiliare.	Via Nazionale via Mazzarino via de' Serpenti.	» » »	Area di m. q. 3460	222,200	111,100
»	1299 »	Tomassini Vincenzo fu Francesco . . .	Via Nazionale	89	Residuo della casa demolita nel passaggio della via Nazionale per una zona di m. q. 750.	37,500	18,750
»	1331 1	Pisani Gio. Battista fu Giuseppe. . . .	Via Nazionale via della Consulta.	185 a 189 67	Parte di casa	3,334	1,667
»	1324 »	Regio Demanio (Amministrazione della lista civile, ossia pei beni immobiliari della Corona).	Via Nazionale	190	Area delle scuderie e corte annessa per la superficie di m. q. 360.	18,000	9,000
»	1339 »	Rospigliosi principe Clemente fu Giulio .	Via Nazionale angolo colla via della Consulta.	184	Area di m. q. 1760	123,200	61,600
»	1900 » 2076 »	Pallavicini principe Francesco fu Giulio .	Via Nazionale via Mazzarini.	178 a 183 2 a 8	Area di m. q. 1600	95,200	47,600
»	994 »	Maldura Costante di Filippo	Via Nazionale e via delle Quattro Fontane.	217 a 220 107 a 107-B	Area in via Nazionale di m. q. 400. . .	20,000	10,000
»	991 »	Roussoille Giovanni Giuseppe di Giovanni e Ducasse Caterina.	Via Nazionale e via delle Quattro Fontane.	32 a 36 99	Area di m. q. 156.	7,800	3,900

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI MOBILI DI LEGNO CURVATO A VAPORE

con sede in Milano

Il Consiglio d'amministrazione, a sensi dell'art. 26 dello statuto sociale, convoca l'assemblea generale ordinaria degli azionisti pel giorno di domenica 29 marzo 1885, alle ore 12 meridiane, nei locali presso la sede della Società in via Moscova, n. 10, all'uopo di discutere e deliberare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione del bilancio patrimoniale e bilancio di esercizio dal 1° maggio al 31 dicembre 1885;
3. Rapporto dei signori sindaci, e relativa discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884;
4. Proposta d'autorizzare il Consiglio a provvedere, mediante mutui o conti correnti garantiti, all'insufficienza del capitale circolante;
5. Nomina di due consiglieri in surrogazione dei sorteggiati signori ragioniere Tranquillo Moretti ed ing. Cesare Saldini;
6. Nomina di tre sindaci e due supplenti per l'esercizio 1885.

I signori azionisti hanno facoltà d'ispezionare i bilanci alla sede sociale cominciando dal 15 marzo p. v. in avanti.

I signori azionisti in mora di pagamento non avranno voto deliberativo nell'assemblea.

Occorrendo una seconda adunanza, questa avrà luogo il giorno 6 aprile 1885, alle ore 12 meridiane, negli stessi locali sociali in via Moscova, numero 10.

4530 *Il Presidente del Consiglio*: Avv. E. LOMBARDI.

AVVISO D'ASTA VOLONTARIA

per la vendita dei beni appartenenti alla Società Romana delle miniere di ferro e sue lavorazioni (in liquidazione)

I liquidatori signori avv. Antonio Aquari, avv. Carlo Patriarca, ingegnere Antonio Pierantoni, avv. Saverio Secreti e Michele Ravogli, procedono alla presente vendita per le facoltà loro conferite dall'assemblea generale degli azionisti nell'adunanza 26 giugno 1882, come al verbale al quale si riportano esibito per gli atti del notaro Buttaoni il giorno 30 aprile 1883.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 15 aprile anno corrente 1885, nello studio del sottoscritto notaro, posto in Roma, in via degli Uffici del Vicario, n. 18, alla presenza di due membri della Commissione liquidatrice della suddetta Società, e col ministero del sottoscritto notaro, si procederà all'incanto dei beni infradicendi, posti nei comuni di Terni, Papigno, Gualdo Tadino, Tolfa e Civitavecchia.

Condizioni principali.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato presso il sottoscritto notaro la somma approssimativa designata qui sotto per le spese di asta, rogito e registro, trascrizione ed iscrizione ipotecaria a favore della Società.

Il deposito dovrà esser fatto in numerario o in cartelle di rendita consolidata del Regno al portatore, corrispondente alla somma designata, da calcolarsi al prezzo del listino di Borsa in giornata.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4. La prima offerta non potrà essere minore della qui appresso fissata per ciascun lotto.

4. La prima offerta non potrà essere minore della qui appresso fissata per ciascun lotto.

5. Le spese delle rispettive perizie, avviso d'asta e successive tutte di qualunque natura, iscrizione ipotecaria d'assumersi e cancellazione delle esistenti, saranno a carico dei deliberatarii per il lotto rispettivamente loro aggiudicato.

6. La vendita inoltre è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che unitamente ai documenti relativi alla provenienza, certificati del censo e delle ipoteche, perizia estimativa e contratti di affittanza saranno visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antim. alle 2 pomer., nell'ufficio notarile suddetto.

7. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

8. Dell'ammontare dei canoni e livelli ed altri pesi dei quali fossero gravati i fondi che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta nelle rispettive perizie, perciò rimarranno i medesimi a carico dei singoli acquirenti contro pure i medesimi dovranno rispettare i contratti di affitto in corso portanti data certa.

Roma, 20 febbraio 1885.

Descrizione dei beni da vendersi.

Primo lotto — *Beni in Terni e Papigno.*

1. Grande stabilimento ferriero posto in Terni presso la Porta Garibaldi, della superficie di metri quadrati 22,500 circa, munito di una ingente forza motrice idraulica, dei relativi motori, forni laminatoi, officina meccanica, fonderia, fornace per laterizi, tutto in stato andante e lavorante per una produzione di circa 80,000 quintali di ferro semigrezzo all'anno. Detto stabilimento, formato da nove appezzamenti di terreno riuniti in un sol corpo, in mappa Valle ai nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 17, 19 e 16 rata; e trovasi gravato dell'annuo canone di lire 851 20 a favore del R. Demanio per il n. 4 di mappa e di una parte di altro canone di lire 212 80 a favore del Fondo per il culto per la rata n. 16, essendo devoluta l'altra parte all'altra rata descritta al n. 8.

2. Molino da grano con relativa forza motrice, con tre macine, in istato andante e lavorante, sito in Terni presso il suddetto stabilimento, al vocabolo Pontano, civico numero 740, segnato in mappa Valle, al numero 12 rata.

3. Molino ad olio come sopra in istato andante e lavorante, situato come sopra, al civico numero 739-A e segnato al numero 10 rata.

4. Piccolo opificio adiacente al suddetto, per uso di Gualchiera, con forza motrice relativa, in istato andante e lavorante, segnato in mappa col disopra numero 10 in rata.

5. Molino da grano in vocabolo Porta Romana, con relativa forza motrice idraulica, con quattro macine in istato andante e lavorante, gravato dell'annuo canone di lire 1409 80, sito presso la Porta Romana, e segnato in mappa San Valentino, al numero 517.

6. Terreno seminativo, vitato, irrigabile, con casa colonica, nel vocabolo Staino, di ettari 6 162, segnato in mappa coi numeri 20, 28, 30, 31, 32 e 34.

7. Idem al vocabolo Staino e Boccaporco, di ettari 2 467, in mappa Valle, numeri 53, 54, 54-A, 52 e mappa Papigno ai numeri 126 e 153.

8. Idem allo stesso vocabolo di ett. 1725, alla mappa Valle, n. 36 e 16 rata; questo trovasi gravato di un'altra parte del canone di L. 212 80, per la corrispondente rata n. 16, a favore del Fondo per il culto, come già indicato al numero 1.

9. Idem come sopra, con piccolo fabbricato di ett. 0 200, segnato in mappa al numero 590 a.

10. Due appezzamenti di terreno seminativo vitato, vocabolo Cervaro di ett. 0 784, in parte occupato dal canale di tal nome.

11. Terreno pascolivo olivato, vocabolo Valenza, di ett. 0 193, in mappa Miranda numero 138.

12. Piccolo appezzamento di terreno sterile a contatto del ponte sul Nera presso la porta Garibaldi, di ett. 0 108, segnato in mappa S. Valentino n. 498.

13. Terreno seminativo vitato irrigabile con casa colonica, al vocabolo Staino, di ett. 2 952, gravato dell'annuo canone di L. 532, segnato in mappa Valle, ai numeri 21, 22.

14. Idem con casa colonica, di ett. 2 920, gravato dell'annuo canone di L. 319 20, segnato in mappa Valle nn. 55, 56, gravato del censo di L. 31 97, a favore del Fondo per il culto.

Secondo lotto — *Beni in Tolfa, Allumiere e Civitavecchia.*

1. Grande miniera di ferro, estesa sopra tutti i monti della Tolfa, distante circa chilometri 17 dal porto di Civitavecchia, ritenuta potente per più milioni di tonnellate di minerale, di una ricchezza accertata del 55 per cento di ferro metallico, di escavazione poco costosa facendosi a cielo scoperto con concessione perpetua esente dalla tassa fissa di centesimi 50 per ettaro, gravata di un canone annuo di L. 107 50 a favore del R. Demanio e di minime compartecipazioni al realizzarsi di rilevanti utili.

Nella detta miniera vanno compresi i lavori di scoperte eseguite, i studi, le relazioni di insigni professori mineralogici, il decreto Prefettizio di fare ricerca di manganese, già rinvenuto sui monti stessi della Tolfa e principalmente i studii definitivi e concessione governativa per eseguire una ferrovia privata a sistema ridotto pel trasporto del minerale dalla miniera al porto di Civitavecchia compreso un ponte caricatore e per questo la concessione dell'area come al n. 6.

2. Terreno boschivo, in parte seminativo, in territorio di Tolfa ed Allumiere, nella quantità di ettari 34 793, segnato in mappa di Tolfa, ai numeri 386, 387, 503[1, 503[2, 504, 505, 506, 507, 508, 538, 541, 542, e dal comune di Allumiere ai numeri 502, 505[1, 505[2, 536, sopra questo terreno è costruita parte dello stabilimento con l'altro forno qui appresso descritto al num. 5. Questo terreno è gravato della servitù di pascolo e di semina ogni due anni, meno la parte ove è edificato lo stabilimento la quale però è gravata di una corrispondente prestazione insieme al seguente terreno.

3. Altro piccolo appezzamento di terreno simile, limitrofo al suddetto di ettari 1 195, segnato in mappa ai nn. 1589, 1590, nel vocabolo Sbroccate comune di Tolfa. A questo terreno va unito un corso di acqua ed ora vi si trova costruita l'altra parte dello stabilimento. È gravato dell'annua prestazione di lire 26 18 a favore del comune di Tolfa.

4. Terreno boschivo sterile, in vocabolo Pianceraso di ettari 6 864, segnato in mappa Ferriere, nn. 457[1, 457[2, 458, gravato della servitù di pascolo ogni due anni alternativamente.

5. Stabilimento fabbricato sopra una parte dei terreni suddetti 2, 3, costituito dall'alto forno, arsenali per fonderia, magazzini, fornaci per materiali laterizi e mattoni refrattarii. Casino di abitazione, acqua per l'alimentazione delle caldaie e potabile, infissi in macchine e meccanismi; il tutto però fuori d'azione ed in stato di deperimento.

6. Concessione per anni 30 di un terreno arenile e sito acqueo a ponente del porto di Civitavecchia, di metri quadrati 8012 75, gravato della prestazione annua di lire 800 a favore del R. Demanio.

Terzo lotto. — *Beni in Gualdo Tadino.*

1. Opificio con alto forno fusorio, fonderia, officine, magazzini, con macchina a vapore e macchina soffiante, tutto in stato nuovo e mai usato, ma ancora da completarsi. Detto opificio trovasi fabbricato sopra un terreno segnato in mappa Rigali, ai numeri 1178, 1179, 1481, 1480 rata, della superficie di are 38 5. Gli appartiene pure una quantità indeterminata di acqua da condursi da un chilometro di distanza.

2. Concessione di miniera scoperta per escavare minerale ferreo sul territorio di Gualdo Tadino e Fabriano, nella località prescritta in un perimetro di otto miglia quadrate, con scoperta sul monte Penna a circa chilometri 3 da Gualdo Tadino, relativi lavori già iniziati, studi, relazioni, ecc.

I beni compresi nei suddetti lotti si vendono come appresso:

Primo lotto — *Beni in Terni e Papigno.*

Prezzo d'incanto lire 698,758 11 — Deposito per cauzione delle spese lire 45,000 — *Minimum* delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto lire 2000.

Secondo lotto — *Beni in Tolfa Allumiere e Civitavecchia.*

Prezzo d'incanto lire 570,259 20 — Deposito per cauzione delle spese lire 35,000 — *Minimum* delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto lire 2000.

Terzo lotto — *Beni in Gualdo Tadino.*

Prezzo d'incanto lire 90,896 20 — Deposito per cauzione delle spese lire 7000 — *Minimum* delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto lire 500.

4523 Dott. ENRICO CAPO, *notaro.*

Sottoprefettura del Circondario di Nuoro

Vendita di cinquemila piante nel comune di Onani

AVVISO D'ASTA.

Alle ore dieci antimeridiane del giorno dieci marzo p. v., e nell'ufficio di Sottoprefettura, nanti il sottoprefetto o chi per esso, assistendo un legale rappresentante del comune, si procederà, nell'interesse dell'Amministrazione comunale di Onani, all'asta pubblica, col metodo della candela vergine, per la vendita di cinquemila piante quercia-sughero, esistenti nei salti di detto comune, e precisamente nelle località denominate Voltache, Crastatorgiu, Jacu-Fenu, Su Puleju, Sas Libbras.

Gli incanti si faranno secondo le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, e sul prezzo ridotto da quello portato dalla perizia a lire cento e un mila, in seguito ad offerta privata debitamente approvata dalla Deputazione provinciale con decreto in data 13 andante, n. 56.

Le piante rimarranno aggiudicate definitivamente a favore di chi presentò l'offerta, qualora i due esperimenti d'asta vadano deserti.

Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire 100.

Per essere ammessi all'asta, e per garanzia della medesima, i concorrenti dovranno eseguire a mani del presidente, o presso la Banca Agricola Sarda, sede di Nuoro, un deposito di lire quindicimila a titolo di cauzione provvisoria, dalla qual somma saranno prelevate le somme occorrenti per le spese.

Il taglio e lo sgombero di ogni materiale dal bosco dovrà essere compiuto entro tutto dicembre del 1886 p. v.

Il pagamento dovrà effettuarsi in tre rate eguali presso la Cassa di risparmio di Sassari, la prima cioè cinque giorni dopo l'aggiudicazione definitiva, la seconda e la terza nell'intervallo di un mese l'una dall'altra, ma sempre prima di incominciare il taglio.

La cauzione definitiva sarà di lire 25,000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, ovvero sarà data in beni stabili liberi da ogni gravame ipotecario, del valore di lire 50,000, depurato dalla imposta fondiaria.

Non si procederà alla aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il termine utile per lo aumento del ventesimo scadrà col giorno diciannove marzo.

Le spese tutte degli incanti e del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

La vendita infine è vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato, visibile in questa Sottoprefettura in tutte le ore d'ufficio.

Nuoro, 21 febbraio 1885.

4483 *Il Segretario della Sottoprefettura:* G. PERETTI.

CITTÀ DI TERRACINA

Il sindaco:

Visti gli articoli 3, 4 e 5 della legge 25 giugno 1865;

Visto l'atto consigliare 10 ottobre 1884 con cui, approvandosi il progetto di costruzione di un piazzale innanzi alla chiesa ed orfanotrofio del SS. Salvatore, fu domandato che l'opera sia dichiarata di pubblica utilità,

Rende noto

che per lo spazio di giorni quindici, e perciò sino a tutto il 7 di marzo prossimo, il progetto con l'indicazione dei terreni da espropriarsi si trovano depositati nell'ufficio comunale perchè chiunque, e specialmente gli interessati, ne prendano cognizione per le osservazioni opportune o per l'accettazione delle indennità stabilite.

Terracina, 20 febbraio 1885.

4437 *Il Sindaco:* A. PRINA.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI LUBRIANO

Strade Comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di m. 1030 78, che dall'abitato di Lubriano raggiunge la consortile Bagnorea-Lubriano-confine Umbro.

Si invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Lubriano, il 18 febbraio 1885.

4452 *Il Sindaco ff.:* FRANCESCO BARTELLA.

Direzione del Genio Militare di Torino

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 marzo 1885, alle ore 3 pomeridiane si procederà in Torino avanti il direttore del Genio militare, e nel locale nell'ufficio della Direzione del Genio, via San Francesco da Paola, numero 7, piano 3°, all'appalto dei

Lavori di costruzione di un edificio per il magazzino centrale militare, a nord della via Revel, in Torino, ascendenti a lire 300,000, da eseguirsi entro il 31 agosto 1887.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 10 marzo 1885.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 30,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 3 marzo 1885 fissato per l'incanto;

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire non meno di quattro giorni prima dell'incanto, un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 25 febbraio 1885.

Per la Direzione
4529 *Il Segretario:* G. MAZZOLA.

SOCIETÀ ANONIMA per la vendita dei Beni del Regno d'Italia in liquidazione

Capitale nominale L. 10,000,000 — *Capitale versato* L. 4,000,000.

Si prevengono i signori azionisti che viene convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società pel 31 marzo prossimo venturo, alle ore 2 pom., in Roma, via Due Macelli, n. 71, primo piano.

Ordine del giorno:

1. Relazione sull'esercizio 1884;
2. Rapporto dei sindaci revisori dei conti;
3. Presentazione ed approvazione dei conti del 1884;
4. Nomina dei tre sindaci e di due supplenti, a termini dell'articolo 183 del Codice di commercio e degli articoli 4 e 5 delle disposizioni transitorie.

Il deposito dei certificati delle azioni che, a mente dell'art. 26 degli statuti sociali deve essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi: in Roma, presso la Cassa della Società; a Firenze e Torino, presso quelle della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano; ed in Genova, presso la Cassa di Sconto.

Roma, 28 febbraio 1885.

4560

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione.
(1ª *pubblicazione*)

Saverio Nasella da Monacilioni ha presentato domanda al Tribunale circondariale di Campobasso per lo svincolo della cauzione da lui data mercè deposito di lire 1700 fatto nel 17 dicembre 1855, n. 1913, presso l'abolita Cassa di ammortizzazione pel notaio Ferdinando Nasella di Monicilioni, ora defunto.

Chiunque vi abbia interesse può opporsi allo svincolo con atto da presentarsi alla cancelleria del suddetto Tribunale.

Ciò in adempimento al disposto nell'art. 38 della legge notarile.

Campobasso, 21 febbraio 1885.

4423 ARCANGELO MOSTRACCHIO proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

L'illustrissimo signor presidente del Tribunale di Frosinone, ad istanza del signor comm. Alessandro Narducci, domiciliato elettivamente presso il signor avv. Giuseppe Galloni, in Frosinone, che lo rappresenta, con decreto del 23 febbraio 1884, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo del seguente immobile, venduto al pubblico incanto innanzi il pretore di Piperno, nell'udienza del giorno 15 marzo 1884, per lire 6001, ad istanza dell'esattore di Piperno, contro Reali Carlo fu Gio. Battista, e Reali Gio. Battista fu Carlo.

Descrizione del fondo.

Terreno olivato in territorio di Piperno, contrade Montanino, Monticello e Fosso di Maggio, sez. 2ª, nn. 62-54-A, 232, di ettari 5 35 70, confina Mattei, Miccinilli, strada ecc., estimo catastale scudi 638 35, pari a lire 3531 13. Si rende noto quanto sopra per ogni effetto, e che i creditori iscritti potranno depositare le loro domande di collocazione nel termine di giorni quaranta dall'inserzione.

4505 AVV. GIUSEPPE GALLONI proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.
Prima Sezione.

Ad istanza del signor Silvio Frollo, domiciliato in Roma, e per elezione in via di Torre Sanguigna, 17, piano terzo, presso il procuratore Virginio avvocato Jacoucci, che lo rappresenta, in virtù di decreto della Commissione pel gratuito patrocinio presso il Tribunale suddetto, in data 6 settembre 1883,

Io sottoscritto usciere del Tribunale sullodato ho citato e cito, a senso, e per gli effetti degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, per la seconda volta, e con dichiarazione che, non comparendo, si proseguirà la causa in sua contumacia, il signor comm. Ottaviano Naldini Del Riccio già Rinaldeschi, residente in Vienna, nell'albergo Arciduca Carlo, a comparire innanzi il Tribunale suindicato, prima Sezione, nella sua residenza, in piazza della Chiesa Nuova, nell'ex-convento dei Filippini, alle ore 12 meridiane, nella udienza del giorno 15 aprile del corrente anno 1885, all'uopo destinata con decreto presidenziale del 21 corrente, contenente abbreviazione di termini, per ivi, in applicazione dell'art. 193, n. 3 del Codice civile, sentirsi condannare in favore dell'istante alla prestazione alimentare vitalizia di quella somma mensile che crederà il Tribunale di determinare: e ciò con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello, e senza cauzione, colla condanna del citato nelle spese ed onorari del giudizio.

Roma, 24 febbraio 1885.

4446 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI BOLOGNA.
Citazione per proclami.

Ad istanza di Calzolari Stella, Annunziata, Romana ed Adelaide, fra loro sorelle, assistite ed autorizzate dai rispettivi loro mariti Giuseppe Stanzani, Giacomo Sogliera, Michele Masetti e Luigi Volta; e ad istanza pure di Benni Giuseppe, Cardina e Maria, tutti domiciliati per elezioni in Bologna, via Manzoni, n. 6, presso e nello studio del loro procuratore officioso, avv. Luigi Cicognari, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 12 dicembre 1883 della Commissione presso l'intestato Tribunale,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale civile e correzionale di Bologna, in base al decreto in data 10 febbraio 1885, emesso a norma degli articoli 146 e 152 del vigente Codice di procedura civile, dal sullodato R. Tribunale, sezione 2ª, in camera di consiglio, ho citato per pubblici proclami (insieme ad altri citati nei modi ordinari) i signori:

Maddalena delle Esposte vedova Monari, abitante in Lagaro; Tomaso, Venezia, Fornato e Cesare Monari, quali figli ed eredi di Carolina Conti, abitanti a Mantorio;

Angelo Conti, abitante a S. Reuffillo, fuori porta S. Stefano;

Brigida, Pasquina, Clotilde, Romana Stella Monari, quali figli ed eredi del fu Giacomo Monari, abitanti la Brigida e la Stella a Montamtoragazza, la Pasquina a Cherviano, la Clotilde a Ripoli e la Romana a Tavernola;

Alfonso, Enrico, Adele, Virginia, Carolina ed Agata Monari, maritata la Carolina con Romagnoli Sebastiano, quali figli ed eredi del fu Sabatino Monari, abitanti i primi a Ripoli ed i coniugi a Montacutovallese;

Vincenzo, Federico e Severina Stefanelli maritata questa con Amato Cedrecchio, quali figli ed eredi della fu Annunziata Monari, abitanti in S. Andrea Valle di Sambro;

Francesco e Maria Romagnoli maritata questa in Giovanni Stefanelli, abitanti a Ripoli, quali figli ed eredi della fu Rosa Monari;

Marianna, Fortunata, Maria e Stella Fabbri, maritata la Maria in Rocca e la Stella con Filippo Ventura, quali figli ed eredi della fu Lucia Monari, abitanti la prima in Pianoro, la seconda in Piano del Voglio, e i Campigi Rocca e Ventura in Lagaro; Luigi Degli Esposti; Carolina Zanini e Ferdinando Donati, coniugi di Lagaro;

Apollonia Zannini e Domenico Bianchesi coniugi di Lagaro; Maria Zannini vedova Malossi di Lagaro;

Marco, Giuseppe e Giuda Carletti quali figli ed eredi della fu Assunta Zannini abitanti in Pelago di Toscana;

Luigi, Pietro, Angelo, Raffaele, Antonio e Anna Fabbri maritata questa in Enrico Manzini quali figli ed eredi del fu Costantino Fabri, abitanti tutti a Vado, meno l'Antonio che abita a Bologna,

A comparire avanti il Tribunale civile di Bologna all'udienza del giorno di martedì 10 marzo 1885, alle ore 11 antimeridiane.

Per udire

Ritenuto che con testamento pubblicato a rogito Ruggeri dott. Luigi, 8 luglio 1869 il fu Giacomo Zanini disponeva delle sue molte sostanze istituendo numerosi legati e chiamando suoi eredi universali i fratelli Angelo e Serafino e dimenticava affatto altri suoi ugualmente stretti parenti poveri e bisognosi di soccorso fra cui gli instanti.

Ritenuto che quel testamento è nullo perchè uno dei testimoni, e cioè il Giovanni Ruggeri fu Trajano, non aveva i requisiti di legge ed era amanuense del notaio rogante il testamento stesso;

Ritenuto che per conseguenza deve farsi luogo alla successione legittima nell'eredità del fu Giacomo Zannini;

Ritenuto che con citazione 11 febbraio 1884 fu introdotto il giudizio relativo, ma che si rende ora necessario ad integrazione del medesimo lo intervento degli attuali C. C.ti,

Per udire si disse

Anche in contradditorio dei citati: Dichiararsi la nullità e nessuna efficacia del testamento pubblico del fu Giacomo Zanini a rogito Ruggeri dottor Luigi 8 luglio 1869, e la devoluzione della eredità del medesimo agli instanti quali eredi legittimi nelle proporzioni rispettivamente loro dovute per legge;

Condannarsi i C. C.ti alla dimissione e restituzione di tutto quanto fosse loro rispettivamente pervenuto dalla eredità suddetta insieme ai frutti e rendita relativa;

Condannarsi i C. C.ti stessi in solido alla rifusione delle spese del giudizio.

All'udienza si produrranno il decreto di ammissione al patrocinio gratuito e il testamento impugnato.

Ill.mo signor Presidente del Tribunale civile di Bologna,

Il sottoscritto fa istanza perchè piaccia alla S. V. fissare il giorno in cui le parti dovranno comparire per la discussione della causa suddetta.

L. Cicognari proc.

Si autorizza la citazione in via sommaria per l'udienza che terrà questo Tribunale (sezione 2ª) del giorno 10 marzo 1885, ore 11 ant., purchè notificata in termine.

Bologna, li 13 febbraio 1885.

Il presidente G. Tocco.

Rubini vicecancelliere.

È conforme.

G. Barattini vicecancelliere.

Quindi ho notificata copia del presente atto di citazione a tutti i sunnominati citati per pubblici proclami, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziali di questa città e mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a norma del suddetto decreto e di legge.

Bologna, li 18 febbraio 1885.

4380 CESARE BERNARDI usciere.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si rende noto che il signor avvocato cav. Antonio Ravenna, residente in Chiavari, in unione ad ogni buona cautela, col notaro Michelangelo Ghio fu Gio. Celso, pure residente in Chiavari, presentò al Tribunale civile di Chiavari ricorso per ottenere lo svincolo del certificato dell'annua rendita di lire 100 sul Debito Pubblico dello Stato, portante il num. 54664 annullato, ed il num. 449964, intestato al detto notaio Michelangelo Ghio, e vincolato per malleveria dello stesso quale notaio già esercente in Chiavari; quale certificato con attergato 8 febbraio 1883 venne ceduto al predetto avvocato cav. Antonio Ravenna.

Il tutto per gli effetti di cui all'articolo 38 della legge notarile vigente.

Chiavari, 18 febbraio 1885.

4422 G. ONETO proc.

AVVISO.

Il cancelliere della Pretura di Veroli rende noto che sotto il giorno 20 febbraio 1885, Mastrangeli Angela Maria, vedova di Paolo Maramao, di Veroli, accettò con beneficio dell'inventario pei suoi figli minori Celestino e Rosa l'eredità intestata del defunto suo marito suddetto.

Veroli, li 22 febbraio 1885.

4460 Il cancelliere: A. GUIDOBONI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto usciere presso il Tribunale civile di Roma, rende noto che nella sala di udienza del Tribunale civile di Roma, prima sezione, nel giorno 10 aprile 1885, avrà luogo la vendita giudiziale di beni immobili ai pubblici incanti, ad istanza dei signori Del Monte Asdrubale, Rosselli Anna ed Angelo Del Monte,

Contro del signor Sabato di Asdrubale Volterra.

Descrizione degli immobili.

1. Casa posta in Roma, con botteghe, porzione del piano terreno e primo piano, in via Portico d'Ottavia, nn. 2 e 3, e via Reginella, n. 14-A, composta di 3 piani e 8 vani, numero di mappa 99 sub. 2, 101 sub. 2, rione XI, col reddito imponibile di lire 525, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 65 62.

2. Casa posta in Roma, via Rua, 155, di un piano e 8 vani, num. di mappa 243 sub. 2, 244 sub. 2, 245 sub. 2, rione XI, col reddito imponibile di lire 525, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 65 62.

3. Utile dominio della casa con bottega e sotterra, in via Portico d'Ottavia, n. 1, e via Reginella, nn. 16 a 18, di piani 4 e vani 7, numero di mappa 100, rione XI, del reddito imponibile di lire 1425, direttaria la Scuola del Tempio, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 178 13.

Il pubblico incanto si aprirà per il primo lotto in L. 4000.
Il 2° lotto in » 4000.
Il 3° lotto in » 5400.

Il tutto colle condizioni contenute nel bando di vendita esistente nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Roma, 27 febbraio 1885.

4535 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO.

A termini di legge si pubblica che con istromento sette febbraio 1885, rogato Delfini, notaro in Roma, il signor Lorenzo Giorgini fu Antonio, domiciliato in Roma, vicolo de' Spagnoli, n. 55, costituiva alla sua figlia Ida in dote la somma di lire 5000 (lire cinquemila) in contanti e lire 1700 (lire millesettecento) in corredo; quali somme, per quel che riguarda il capitale contante, consegnava allo sposo della stessa signor Francesco Pedò di Angelo, professore di lingue estere e commerciante, domiciliato in Roma, via del Corso, n. 472, colla fidejussione del suo padre signor Angelo Pedò del fu Giovanni.

FILIPPO DELFINI notaro.

Presentato addì 25 febbraio 1885, ed inscritto al n. 44 del reg. d'ordine, al n. 31 del reg. trascrizioni ed al n. ... del registro Società, vol. 1°, elenco 31,

Roma, li 25 febbraio 1885.

Il canc. del Tribunale di comm.

4532 CENNI.

(1ª *pubblicazione*)
SVINCOLO DI CAUZIONE.

Gli eredi del defunto Silvestro Pometti, già notaro residente in Siena, con ricorso esibito il 25 agosto 1884 hanno fatto istanza al Tribunale civile di detta città, ai termini dell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato, per lo svincolo della cauzione notarile del sullodato Silvestro Pometti, laonde, decorso il termine di sei mesi prescritto dalla legge senza opposizioni, sarà proceduto alla pronuncia di svincolo della cauzione antedetta.

Siena, li 13 febbraio 1885.

4434 Il proc. avv. LUIGI RUBINI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.